

Rassegna Stampa

09-03-2016

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	09/03/2016	85	Economia & Lavoro - Intervista a Francesco Peduto - Abbiamo preso la strada giusta Ma servono anche i presidi territoriali <i>Francesco Gerardi</i>	3
AVVENIRE	09/03/2016	13	Scandalo differenziata, sette arresti <i>Redazione</i>	4
STAMPA	09/03/2016	71	I tempi del mondo - L'inverno più mite in Europa centrale e nell'Artico, banchisa ai minimi storici <i>Luca Mercalli</i>	5
meteoweb.eu	09/03/2016	1	- Previsioni Meteo, colpo di coda dell'inverno: neve a bassa quota e instabilità - <i>Redazione</i>	6
meteoweb.eu	09/03/2016	1	- Terremoti: scossa magnitudo 6 vicino alle Isole Tonga - <i>Redazione</i>	7
meteoweb.eu	09/03/2016	1	- Il Giappone non è solo Fukushima, ma per smaltire gli effetti ci vorranno secoli - <i>Redazione</i>	8
meteoweb.eu	09/03/2016	1	- Fukushima: sono passati cinque anni, ma sono oltre 100mila le persone sfollate - <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	09/03/2016	1	- Fukushima: dopo 5 anni ancora più di 100.000 sfollati - <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	09/03/2016	1	- Treno deraglia in California: almeno sei feriti - <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	09/03/2016	1	- Maltempo Serbia: proclamato stato emergenza in 14 comuni - <i>Redazione</i>	12
adnkronos.com	09/03/2016	1	Altro che mimose, pioggia e neve a 200 metri <i>Redazione</i>	13
ansa.it	09/03/2016	1	Fukushima: più 12.000 scosse assestamento - Asia <i>Redazione</i>	14
askanews.it	09/03/2016	1	Incendio in un palazzo nel centro di La Spezia: 7 intossicati <i>Redazione</i>	15
askanews.it	09/03/2016	1	La Capitale delle buche, Codacons: attentato a sicurezza trasporti <i>Redazione</i>	16
askanews.it	09/03/2016	1	Beccalossi: in Lombardia mai più case vicino ai corsi d'acqua <i>Redazione</i>	17
askanews.it	09/03/2016	1	Oms sconsiglia a donne incinte di recarsi in zone affette da Zika <i>Redazione</i>	18
askanews.it	09/03/2016	1	Incidente Fukushima, l'ex premier: sentii brivido lungo la schiena <i>Redazione</i>	19
askanews.it	09/03/2016	1	Fukushima cinque anni dopo, l'ex premier: "Un brivido lungo la schiena" <i>Redazione</i>	21
blitzquotidiano.it	09/03/2016	1	Meteo, pioggia e neve dall'8 marzo ma tregua nel weekend <i>Redazione</i>	22
liberoquotidiano.it	09/03/2016	1	Lombardia: Consiglio approva legge su difesa suolo - Regioni <i>Redazione</i>	23
liberoquotidiano.it	09/03/2016	1	Milano: carabinieri in azione, tre arresti in quattro minuti - Regioni <i>Redazione</i>	24
quotidiano.net	09/03/2016	1	Fukushima ieri e oggi, il timelapse su Google Earth - QuotidianoNet <i>Redazione</i>	25
repubblica.it	09/03/2016	1	Genova, frode sulla raccolta differenziata, retata dei Carabinieri nell'Azienda rifiuti. "Ecco come saliva la bolletta dei genovesi" <i>Redazione</i>	26
repubblica.it	09/03/2016	1	Disastro ambientale: indigeni furibondi rapiscono 8 funzionari, 12:49 <i>Redazione</i>	28
repubblica.it	09/03/2016	1	Fukushima cinque anni dopo: le foto di Google Maps prima e dopo <i>Redazione</i>	29
repubblica.it	09/03/2016	1	Gb, segna il Leicester all'89': boato tifosi provoca terremoto - Repubblica.it <i>Redazione</i>	30
repubblica.it	09/03/2016	1	Etiopia, allarme siccità: "10 milioni di persone a rischio fame" - Repubblica.it <i>Redazione</i>	31
tiscali.it	09/03/2016	1	Fukushima: più 12.000 scosse assestamento <i>Redazione</i>	32
tiscali.it	09/03/2016	1	Su Google Maps le immagini di Fukushima <i>Redazione</i>	33

Rassegna Stampa

09-03-2016

huffingtonpost.it	09/03/2016	1	James Kelley, il pompiere sospeso per aver trasportato una bambina in preda a una crisi in ospedale, senza aspettare l'ambulanza <i>Redazione</i>	34
ilgiornale.it	09/03/2016	1	Seveso, via ai cantieri a Senago <i>Redazione</i>	35
ilsecoloxix.it	09/03/2016	1	- Un giorno di freddo polare: col vento, temperatura percepita a -3 <i>Redazione</i>	36
ilsecoloxix.it	09/03/2016	1	- La Spezia, rogo in un palazzo all&rsquo;Umbertino: 6 intossicati <i>Redazione</i>	37
ilsecoloxix.it	09/03/2016	1	- Amiu, corrotti anche tre pompieri - per insabbiare i controlli sui raggi <i>Redazione</i>	38
ilsecoloxix.it	09/03/2016	1	- Il Leicester segna, la gioia dei tifosi provoca un terremoto (vero) <i>Redazione</i>	39
ilsecoloxix.it	09/03/2016	1	- Un cucciolo di cane salvato dalle fiamme diventa un pompiere <i>Redazione</i>	40
ilsecoloxix.it	09/03/2016	1	- Nuova perturbazione, oggi allerta gialla per freddo, neve e vento forte <i>Redazione</i>	41
lastampa.it	09/03/2016	1	In un docufilm la vera storia di Fukushima, il disastro cinque anni fa <i>Redazione</i>	42
lastampa.it	09/03/2016	1	Schianto in corso Galileo Ferraris: si ribalta l&rsquo;ambulanza <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	09/03/2016	1	Sanremo, il Corso fiorito abbraccia il mondo delle fiabe <i>Redazione</i>	44
lastampa.it	09/03/2016	1	Scontro frontale, due automobilisti in ospedale <i>Redazione</i>	45
lettera43.it	09/03/2016	1	Fukushima:più 12.000 scosse assestamento <i>Redazione</i>	46
lettera43.it	09/03/2016	1	Aereo scomparso: 5 teorie sulla fine del Boeing della Malaysia Airlines <i>Redazione</i>	47
protezionecivile.gov.it	09/03/2016	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	49
vigilfuoco.it	09/03/2016	1	Genova, verifica di una tombinatura dopo cedimento stradale <i>Redazione</i>	50
gazzetta.it	09/03/2016	1	Terremoti al Leicester: dai lamenti di Inler alle <i>Redazione</i>	51
ilfattoquotidiano.it	09/03/2016	1	Fukushima, su Sky il docufilm di D&#8217;Emilia: &#8216;Giappone salvo grazie ad una valvola rotta&#8217; <i>Redazione</i>	52
ilfattoquotidiano.it	09/03/2016	1	Genova, "rifiuti differenziati gettati in discarica". Sette arresti, indagati anche Vigili del Fuoco - <i>Redazione</i>	53
omniroma.it	09/03/2016	1	MALTEMPO, REGIONE: DOMANI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA GIALLA SU TUTTE ZONE ALLERTA <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	09/03/2016	1	- Accadde oggi: nel 1976 la prima tragedia del Cermis [FOTO] - <i>Redazione</i>	55
blitzquotidiano.it	09/03/2016	1	Laudomia Pucci indagata: omicidio colposo per albero caduto <i>Redazione</i>	57
blitzquotidiano.it	09/03/2016	1	YOUTUBE Leicester-Norwich, gol Ulloa provoca mini-terremoto <i>Redazione</i>	58
blitzquotidiano.it	09/03/2016	1	YOUTUBE California: treno pendolari in acqua: 14 feriti FOTO <i>Redazione</i>	59
ilgiorno.it	09/03/2016	1	Mezzana Bigli sfida la Cina nella produzione di erbicidi <i>Redazione</i>	60

Economia & Lavoro - Intervista a Francesco Peduto - Abbiamo preso la strada giusta Ma servono anche i presidi territoriali

[Francesco Gerardi]

ROMA FINALMENTE qualcosa si muove, abbiamo imboccato la strada giusta. E soddisfatto Francesco Peduto (nella foto), presidente del Consiglio nazionale dell'ordine dei geologi: il piano contro il dissesto lo convince. Ma noi geologi eravamo decenni che ci sgolavamo perché si intervenisse subito. Predicavamo nel deserto sulla pericolosità del nostro territorio. Il messaggio alla fine è arrivato. Contento? Sì, finalmente. Mai in precedenza, in Italia, era stata data tanta attenzione a questi temi. Anche se c'è un 'però'.... Cosa non va? No guardi, il 'però' non è su un'italia sicura, che è cosa ottima. E sulle caratteristiche del nostro territorio. Mi faccia dire una cosa. Abbiamo preso la strada giusta Ma servono anche i presidi territoriali Prego. Sa quante frane ci sono in Europa? Sono 700mila, di cui il 70% sono in Italia: circa 480mila. E di chi è la colpa? Di nessuno. E che la Penisola è differente geologicamente. Siamo una terra giovane, di frontiera. Ai margini della placca europea, al confine con quella africana. Abbiamo tutti i rischi possibili: sismico, geologico e vulcanico. Non bastano la buona volontà del governo e i soldi. C'è altro che si potrebbe fare? Attivare parallelamente degli interventi non strutturali per mitigare il rischio ed evitare il più possibile la perdita di vite umane. Ad esempio? Penso ai presidi idrogeologici territoriali, come è stato fatto a Samo, dopo la disastrosa frana. Geologi che fanno protezione civile e sorvegliano le aree a rischio segnalando quello che non va. Ci sono due ddl, uno al Senato e l'altro alla Camera, che sono al palo per la questione delle risorse. Ma facendo pianificazione, dandosi alcuni anni, questa è una cosa che si può fare quasi a costo zero. Francesco Gerardi -tit_org-

Scandalo differenziata, sette arresti

Genova.

[Redazione]

Genova. Genova. Raccolta differenziata scandalo all'ombra della Lanterna dove ieri mattina all'alba i carabinieri del Noe hanno arrestato sette persone e ne hanno indagate altre 30. L'accusa è associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro la pubblica amministrazione e traffico illecito di rifiuti, con costi "gonfiati" nella gestione. Ai domiciliari sono finiti dirigenti e dipendenti Amiu, società che gestisce i rifiuti e relativa raccolta nel capoluogo ligure e della Switch 1988 spa, che ne ha il subappalto. Tra gli indagati anche vigili del fuoco, che avrebbero collaborato a questi presunti affari illegali dopo un incendio in cambio di sponsorizzazione di una squadra sportiva. I militari hanno spiegato che l'operazione è una prosecuzione dell'inchiesta iniziata nel 2014 con l'arresto di imprenditori e di un dirigente Amiu, in questa fase tra i denunciati a piede libero. Nel mirino della procura ci sarebbe una gestione della differenziata di Switch per rifiuti ingombranti, pericolosi, plastica e cartone. Il tutto con aumento dei costi che sarebbe stato "scaricato" sulle bollette pagate dai genovesi. La società Switch si sarebbe aggiudicata gare con fortissimi ribassi, salvo poi modificarli in corso d'opera simulando ritiri di spazzatura ingombrante e falsificando i documenti. Sequestrati beni per un milione. (D.Pramb.) Costi gonfiati con ricadute sulle bollette dei cittadini, ai domiciliari dirigenti e dipendenti della municipalizzata -tit_org-

I tempi del mondo - L'inverno più mite in Europa centrale e nell'Artico, banchisa ai minimi storici

[Luca Mercalli]

L'inverno più mite in Europa centrale e nell'Artico, banchisa ai minimi storici LI:CA MliRCALLI Un po' di freddo è tornato a inizio marzo sull'Europa occidentale, inglobata da depressioni in discesa dal Mare del Nord: si sono imbiancate a tratti le pianure della Germania meridionale, inoltre sabato 5 marzo abbondante nevicata sul Canton Ticino con 22 cm di neve frescapoche ore a Locarno-Monti, quasi un primato di intensità per questo periodo, e copiose fioccate ancora ieri sui fondovalle tirolesi, 35 cm ai 700di Lienz. Prosegue invece il precoce tepore tardo-primaverue dal Mar Nero all'Asia centrale, con anomalie termiche medie fino a 7-10in eccesso tra il 28 febbraio e il 6 marzo. Inoltre l'inverno 2015-16 è risultato estremamente mite in tutta Europa: nell'insieme del Regno Unito è stato il terzo più tiepido da un secolo, ma perfino il più caldo nella serie della Centrai England Temperature, la più lunga al mondo, cominciata nel 1659 (anomalia oltre +2,5 C); tutta via a scala nazionale è stato anche il secondo più ricco di precipitazioni, scaricate dalle continue burrasche atlantiche, e il più bagnato in assoluto in Scozia e Galles, con apporti circa doppi rispetto al normale (1056 mm nell Argyllshire) e ricorrenti alluvioni. Francia, Svizzera e Germania hanno inoltre sperimentato il loro inverno più dolce nelle serie di misura secolari con scarti dalla norma di oltre +2,5 C. Febbraio, poi, ha mostrato anomalie di temperatura preoccupanti sull'Europa orientale, diffusamente oltre +5dalla Bulgaria alla Finlandia, ma soprattutto in zona artica, con eccessi talora fino a +16a livello mensile! Tanto che, come già gennaio, la banchisa ha registrato un nuovo primato negativo di estensione, con 1,16 milioni di kmq di mare ghiacciato in meno rispetto al consueto (superficie 4 volte l'Italia). Nel fine settimana forti piogge hanno colpito i Balcani, fino a 115 mm in 24 ore a Podgorica (Montenegro), con piena della Sava in Croazia e diffuse inondazioni in Serbia (centinaia di edifici allagati a Sud di Belgrado). Tempeste di pioggia anche in Africa centrale: alluvione-lampo lunedì 29 febbraio a Lubango (Angola), almeno 24 vittime per il crollo di un ponte, e un migliaio di famiglie evacuate domenica 6 in Ghana settentrionale. Inoltre, molteplici alluvioni, frane, coltivazioni distrutte e almeno 2 vittime pure sui versanti amazzonici di Bolivia e Perù, per piogge da oltre 700 mm tra il 23 e il 29 febbraio, attribuibili a El Niño. - tit_org- I tempi del mondo -inverno più mite in Europa centrale e nell Artico, banchisa ai minimi storici

- Previsioni Meteo, colpo di coda dell'inverno: neve a bassa quota e instabilità -

[Redazione]

Previsioni Meteo, colpo di coda dell'inverno: neve a bassa quota e instabilità Secondo le previsioni del Centro Epsa Meteo nella seconda parte della settimana la Penisola resterà divisa in due a causa della particolare circolazione atmosferica che andrà configurandosi sul continente. Di Filomena Fotia -8 marzo 2016 - 11:11 Grande nevicata a Cortina d'Ampezzo [freddo-cold-weather1] Nella prima parte della settimana sull'Italia prevarranno ancora una circolazione e un tipo di massa aria di stampo invernale a causa del continuo afflusso di aria fredda dall'Europa centro-settentrionale verso il Mediterraneo. Nelle prossime ore queste correnti fredde favoriranno la formazione di una circolazione ciclonica fra il Mar Ligure e il Tirreno, che resterà attiva anche nella giornata di mercoledì, per poi attenuarsi spostandosi verso il Sud. Secondo le previsioni del Centro Epsa Meteo nella seconda parte della settimana la Penisola resterà divisa in due a causa della particolare circolazione atmosferica che andrà configurandosi sul continente: il Nord e la Toscana saranno interessati da tempo stabile grazie al rinforzo dell'alta pressione sull'Europa centrale; il resto del Centrosud resterà imbrigliato in una circolazione ciclonica che si svilupperà fra le nostre regioni meridionali e la Grecia, che determinerà condizioni di tempo decisamente variabile e a tratti piuttosto instabile con temperature in generale inferiori alla norma. freddo cold weather 2 Oggi nel corso della giornata avremo precipitazioni sparse su Liguria, basso Piemonte, bassa Lombardia, gran parte del Nordest, Marche, regioni tirreniche e parzialmente anche sulle isole maggiori; neve fino a quote molto basse fra Piemonte meridionale, entroterra ligure e ovest Emilia, oltre 700-1000 metri nel resto dell'Appennino. Venti sostenuti sui mari di ponente, ma in rinforzo alla sera anche sull'Adriatico. Temperature inferiori alla norma in quasi tutto il territorio. All'alba gelate piuttosto diffuse al Nordovest con -4 a Torino, -3 ad Aosta, -1 a Cuneo. Dopo le abbondanti nevicate che hanno recentemente interessato i rilievi del Nord, anche oggi massima attenzione al pericolo valanghe che è di grado 3 MARCATO in diversi settori dell'arco alpino. La neve recente è in fase di lento assestamento e graduale consolidamento. Saranno presenti in modo diffuso, nuovi lastroni scarsamente collegati a quelli già presenti e il loro distacco sarà probabile al passaggio di un singolo escursionista o sciatore. Su molti pendii non ancora scaricati, saranno possibili scaricamenti e valanghe di piccole e medie dimensioni, a debole o media coesione e anche a lastroni, in singoli casi anche di grandi dimensioni. Mercoledì precipitazioni su Nordest ed Emilia Romagna, specialmente nella prima parte della giornata. Qualche schiarita al Nordovest, e sull'Appennino emiliano neve fino a quote di collina. Al Centro nuvoloso con piogge e rovesci sparsi per gran parte della giornata su tutte le regioni più insistenti nelle zone interne e sotto forma di neve tra 900-1000 metri. Al Sud precipitazioni al mattino soprattutto su Campania poi nel pomeriggio qualche rovescio anche nel resto del Sud, meno probabile sulla Puglia meridionale. Qualche rovescio isolato o temporale nelle isole maggiori. Ventoso per tramontana in Liguria, venti intensi di Maestrale su Mare di Sardegna e Canali delle Isole. Temperature stazionarie o in lieve calo e sempre su valori inferiori alla norma del periodo. Giovedì la circolazione ciclonica si sposterà sul Tirreno meridionale il tempo migliorerà al Nord mentre saranno ancora possibili condizioni di instabilità al Centrosud e sulle Isole maggiori. Venerdì il tempo resterà ancora piuttosto instabile all'estremo Sud. Nel fine settimana del 12 e 13 marzo Anticiclone delle Azzorre garantirà condizioni di bel tempo e temperature miti al Nord e in parte del Centro. Più nubi e acquazzoni sparsi all'estremo Sud, con temperature ancora inferiori alla norma. L'inizio della settimana vedrà un graduale peggioramento accompagnato da un sensibile calo termico ad iniziare dalle regioni di Nordest e del versante adriatico a causa di venti dai Balcani.

- Terremoti: scossa magnitudo 6 vicino alle Isole Tonga -

[Redazione]

Terremoti: scossa magnitudo 6 vicino alle Isole Tonga Poche ore fa una forte scossa di terremoto magnitudo 6 è stata registrata vicino all'arcipelago delle Isole Tonga Di Luigi Andrea Luppino -8 marzo 2016 - 12:31 Grande nevicata a Cortina d'Ampezzo [Terremoto-magnitudo-6-Tonga-640x572] Poche ore fa, precisamente alle 6,36 (ora italiana), una forte scossa di magnitudo 6 è stata registrata vicino all'arcipelago delle Isole Tonga. Il terremoto, secondo EMSC, avrebbe avuto il suo epicentro ad una distanza di circa 235 chilometri a SO di Apia, Samoa, ospitante all'incirca 40.000 abitanti, e 194 chilometri di Gataivai, Samoa, con una popolazione ridotta, di circa 1100 persone. L'epicentro del sisma è stato localizzato a circa 30 chilometri di profondità sotto la superficie marina dell'Oceano Pacifico. Non sono stati segnalati danni a persone o a cose. Tonga Questo è uno dei luoghi dove i terremoti del Sesto grado della scala Richter sono più frequenti. Fortunatamente si contano pochi casi in cui gli eventi generati dalle faglie locali siano stati particolarmente distruttivi o mortali, poiché le isole che soffrono dei massimi risentimenti delle onde sismiche o degli tsunami sono scarsamente popolate.

- Il Giappone non è solo Fukushima, ma per smaltire gli effetti ci vorranno secoli -

[Redazione]

Il Giappone non è solo Fukushima, ma per smaltire gli effetti ci vorranno secoli. Il Giappone non è solo Fukushima, ma gli effetti del disastro ancora tardano a scomparire. Di Ilaria Quattrone - 8 marzo 2016 - 19:48. Grande nevicata a Cortina d'Ampezzo [Fukushima-640x395]. L'11 marzo 2011 un sisma di magnitudo 9 ed un'onda anomala di oltre 30 metri di altezza distrussero due reattori termonucleari della centrale Fukushima Daiichi. Quelle tragedie cancellarono 400 km di coste giapponesi. Quel giorno morirono 16.000 persone, vi furono 2.572 dispersi e 160 mila evacuati con oltre 127 mila edifici distrutti. Questo sembrerebbe essere il secondo più grave disastro nucleare dopo Chernobyl. La tragedia di Fukushima non si può ancora definire conclusa. Attualmente l'acqua è ancora utilizzata per raffreddare i reattori 1, 2 e 3 della centrale che subiscono il melt down a causa dello tsunami continuando così a contaminare i mari. Infatti, si stimano circa 400 tonnellate di acqua contaminata che fuoriescono dalla centrale. Per questo motivo, è stato costruito il cosiddetto muro del ghiaccio con 1.500 tubi posti a 30 metri nel sottosuolo che circonda i reattori danneggiati. All'interno dei tubi vi è un liquido che congela il terreno circostante impedendo così la contaminazione. I dirigenti della Tepco hanno stimato che per dismettere la centrale ci vorranno dai 30 ai 40 anni. Finora sono stati spesi 135 miliardi di euro per la bonifica delle città della prefettura di Fukushima abbassando così il livello delle radiazioni. Al momento Futaba, il centro più vicino alla centrale nucleare, è una città fantasma. I ciuffi di erba spuntano dalle costruzioni in cemento e dalle strade disconnesse. A Naraha, invece, è possibile che gli ex abitanti tornino già dal mese prossimo. Mentre per le autorità giapponesi il 70% degli evacuati dalle sei municipalità della prefettura potranno rientrare nelle loro case a metà del 2017. [fukushima_0519_01](#) Sono solo 60 mila i giapponesi che hanno lasciato il campo di accoglienza dove erano stati trasferiti dopo il disastro. L'intero tessuto sociale è disgregato, osserva Naoto Kan, ingegnere ed ex premier che dopo Fukushima ha ribaltato la sua posizione sul nucleare, definendosi contrario. Il problema principale è ancora l'acqua: il governo dovrebbe smetterla di prendere in giro la popolazione, denuncia Yoshitaka Matsumoto, un allevatore del posto. L'acqua del rubinetto proviene da una riserva con un fondo radioattivo. La gente può tornare a vivere a Nahara, bere acqua imbottigliata, ma per lavarsi e cucinare usa acqua del rubinetto. Il rapporto di Greenpeace Giappone pubblicato qualche giorno fa spiega come gli elementi radioattivi sono stati assorbiti dalle piante, dalle foreste, dai fiumi e dagli estuari. Numeri alla mano: già oltre 9 milioni di metri cubi di scorie nucleari sono sparsi su almeno 113 mila siti nella Prefettura di Fukushima. [La Presse/Reuters](#) [La Presse/Reuters](#) Per smaltire tutti gli effetti ci vorranno secoli. Subito dopo la tragedia, il governo aveva avviato uno screening su oltre 368 mila residenti della prefettura che allora avevano meno di 18 anni. Alla metà dei pazienti sono stati diagnosticati noduli e cisti mentre oltre 46 mila eroi hanno lavorato alla centrale esponendosi a radiazioni che superano i 12,7 millisievert. Per l'Organizzazione mondiale della sanità un'esposizione a cinque millisievert rappresenta uno dei parametri per i lavoratori che hanno sviluppato una leucemia per fare causa all'azienda. Dopo aver respinto tre cause, lo scorso ottobre è stato riconosciuto il primo caso di leucemia collegato al lavoro per il meltdown dei reattori nucleari. Furono 108 gli eroi che entravano nella centrale a gruppi di 50 persone. Al momento sulle loro condizioni di salute è la massima segretezza. Il leader del team, Masao Yoshida che scongiurò una catastrofe ancora peggiore raffreddando i reattori con acqua di mare è morto nel luglio del 2013 a causa di un cancro all'esofago scoperto alla fine del 2011. Il Giappone non è solo Fukushima, ma il governo assicura che la situazione è sotto controllo. Non è così ribatte Naoto Kan. E quello che dice il governo, ma non corrisponde alla realtà. Occorreranno decenni per ripristinare la normalità.

- Fukushima: sono passati cinque anni, ma sono oltre 100mila le persone sfollate -

[Redazione]

Fukushima: sono passati cinque anni, ma sono oltre 100mila le persone sfollate. Nonostante siano passati cinque anni dal disastro di Fukushima sono oltre 100mila le persone ancora sfollate. Di Ilaria Quattrone - 8 marzo 2016 - 20:04. Grande nevicata a Cortina d'Ampezzo [nucleare-giappone-14]. La Presse/Reuters. Nonostante siano trascorsi cinque anni dalla catastrofe di Fukushima sono oltre 100mila le persone sfollate che non sono ancora tornate a casa. Il governo cerca di dimostrare un progressivo ritorno alla normalità, mentre in agosto sono state fatte ripartire quattro centrali nucleari dopo il blocco di tutti gli impianti nucleari del Giappone. Le ferite di quel tragico giorno sono però ancora lontane dall'essere rimarginate. Quel giorno, alle 14.46 locali, un sisma di magnitudo 9 scosse la regione settentrionale di Fukushima. La scossa più grave mai registrata in Giappone fu seguita da uno tsunami con onde fino a 30 metri di altezza che travolse 260 località costiere. I due disastri hanno provocato almeno 18.500 morti. I danni causati alla centrale Daiichi a Fukushima causarono il secondo incidente nucleare più grave della storia dopo Chernobyl. Le persone evacuate per sfuggire alla contaminazione nucleare furono più di 100mila e la maggior parte di loro ancora ignora se e quando tornerà a casa. L'esilio, soprattutto tra gli anziani, è stato molto difficile con casi di depressione e suicidio. Secondo i dati aggiornati al 2015, pubblicati dal quotidiano Tokyo Shimbun, vi sono stati almeno 1.368 morti per problemi di salute legati al disastro. Per dare una prima parvenza di normalità, il governo nipponico ha dato sei mesi di permesso di tornare nella città di Naraha ma, malgrado la pubblicità data all'evento, solo 459 persone, pari al 6,2% della popolazione precedente, hanno fatto ritorno. Secondo le camere di commercio di Iwate, Fukushima e Miyagi solo il 18% delle imprese economiche dell'area è tornata ai livelli pre 2011. Imprese che molto spesso erano di coltivatori, allevatori e pescatori, e che devono fare i conti anche con i rischi della contaminazione nucleare. Secondo uno studio pubblicato da Greenpeace ci vorranno almeno cento anni per decontaminare le aree più colpite. Livelli di radiazioni molto alti si riscontrano ogni primavera nelle nuove foglie che spuntano sugli alberi e nel polline portato in giro dal vento. Il governo si è impegnato a ricostruire e decontaminare con 7 mila operai impegnati ogni giorno. Ma non è chiaro cosa si farà dei nove milioni di metri cubi di detriti contaminati rinchiusi in sacchi di plastica nera. Questi interrogativi si pongono anche per 75 mila tonnellate di acqua radioattiva usata per il raffreddamento dei reattori nella centrale di Daiichi, dove i lavori dovrebbero durare per altri 30-40 anni. Dal febbraio dell'anno scorso, per raffreddare i reattori si è scelto di usare una barriera di ghiaccio sotterranea evitando il continuo uso di acqua.

- Fukushima: dopo 5 anni ancora più di 100.000 sfollati -

[Redazione]

Fukushima: dopo 5 anni ancora più di 100.000 sfollati Nonostante siano passati cinque anni dal disastro di Fukushima sono oltre 100 mila le persone ancora sfollate. Di Ilaria Quattrone - 8 marzo 2016 - 20:04 Grande nevicata a Cortina d'Ampezzo [Fukushima-640x393] Nonostante siano trascorsi cinque anni dalla catastrofe di Fukushima sono oltre 100 mila le persone sfollate che non sono ancora tornate a casa. Il governo cerca di dimostrare un progressivo ritorno alla normalità, mentre in agosto sono state fatte ripartire quattro centrali nucleari dopo il blocco di tutti gli impianti nucleari del Giappone. Le ferite di quel tragico giorno sono però ancora lontane dall'essere rimarginate. Quel giorno, alle 14.46 locali, un sisma di magnitudo 9 scosse la regione settentrionale di Fukushima. La scossa più grave mai registrata in Giappone fu seguita da uno tsunami con onde fino a 30 metri di altezza che travolse 260 località costiere. I due disastri hanno provocato almeno 18.500 morti. I danni causati alla centrale Daiichi a Fukushima causarono il secondo incidente nucleare più grave della storia dopo Chernobyl. Le persone evacuate per sfuggire alla contaminazione nucleare furono più di 100 mila e la maggior parte di loro ancora ignora se e quando tornerà a casa. Esilio, soprattutto tra gli anziani, è stato molto difficile con casi di depressione e suicidio. Secondo i dati aggiornati al 2015, pubblicati dal quotidiano Tokyo Shimbun, vi sono stati almeno 1.368 morti per problemi di salute legati al disastro. Per dare una prima parvenza di normalità, il governo nipponico ha dato sei mesi fa il permesso di tornare nella città di Naraha ma, malgrado la pubblicità data all'evento, solo 459 persone, pari al 6,2% della popolazione precedente, hanno fatto ritorno. Secondo le camere di commercio di Iwate, Fukushima e Miyagi solo il 18% delle imprese economiche dell'area è tornata ai livelli pre 2011. Imprese che molto spesso erano di coltivatori, allevatori e pescatori, e che devono fare i conti anche con i rischi della contaminazione nucleare. Secondo uno studio pubblicato da Greenpeace ci vorranno almeno cento anni per decontaminare le aree più colpite. Livelli di radiazioni molto alti si riscontrano ogni primavera nelle nuove foglie che spuntano sugli alberi e nel polline portato in giro dal vento. Il governo si è impegnato a ricostruire e decontaminare con 7 mila operai impegnati ogni giorno. Ma non è chiaro cosa si farà dei nove milioni di metri cubi di detriti contaminati rinchiusi in sacchi di plastica nera. Questi interrogativi si pongono anche per 75 mila tonnellate di acqua radioattiva usata per il raffreddamento dei reattori nella centrale di Daiichi, dove i lavori dovrebbero durare per altri 30-40 anni. Dal febbraio dell'anno scorso, per raffreddare i reattori si è scelto di usare una barriera di ghiaccio sotterranea evitando il continuo uso di acqua.

- Treno deraglia in California: almeno sei feriti -

[Redazione]

Treno deraglia in California: almeno sei feriti
Deragliato ad Alameda County, in California. Tutte le 214 persone a bordo sono state tratte in salvo.
Di Filomena Fotia - 8 marzo 2016 - 08:05
Grande nevicata a Cortina d'Ampezzo [treno-deragliato-california-640x370]
Un treno passeggeri è deragliato ad Alameda County, in California: al momento si contano almeno sei feriti, riferiscono i vigili del fuoco dello Stato americano. Il treno, il numero 10 della linea Altamont Corridoio Express, è uscito dai binari vicino a Niles Canyon Road, sulla linea ferroviaria tra San Jose e Stockton, quando si è trovato di fronte un albero caduto sulle rotaie. Tutte le 214 persone a bordo sono state tratte in salvo. Al momento è ancora sconosciuta la gravità dell'incidente.

- Maltempo Serbia: proclamato stato emergenza in 14 comuni -

[Redazione]

Maltempo Serbia: proclamato stato emergenza in 14 comuni
Oggi pomeriggio verranno approvati degli aiuti finanziari alle comunità colpite dal maltempo
Di Monia Sangermano - 8 marzo 2016 - 10:53
Grande nevicata a Cortina d'Ampezzo
[pioggia-01-640x640]
È stato proclamato lo stato emergenza in 14 comuni della Serbia a causa delle precipitazioni che si sono abbattute sul territorio nelle scorse ore. A renderlo noto il ministero dell'Interno serbo attraverso un comunicato, precisando che sono state danneggiate da allagamenti 710 abitazioni. 118 persone sono state evacuate. Lo stato emergenza è stato proclamato nelle località appartenenti ai territori di Cacak, Novi Pazar, Arilje, Lucani, Tpolja, Pozega, Bajina Basta, Ivanjica, Raska, Ljig, Raca, Kosjeric, Prijepolje. Il premier, Aleksandar Vucic, ha annunciato che oggi pomeriggio si svolgerà una seduta straordinaria delle autorità governative per approvare degli aiuti finanziari alle comunità colpite dal maltempo.

Altro che mimose, pioggia e neve a 200 metri

[Redazione]

Pubblicato il: 08/03/2016 16:52 Il ciclone Davide infierisce anche sulla festa della donna. La pioggia la fa da padrona al Centro-Nord e la neve si registra a quote prossime alla pianura in Emilia. Una bassa pressione sul mar Ligure introduce infatti un nuovo peggioramento del tempo. Questo il quadro tracciato dagli esperti del sito ilmeteo.it SITUAZIONE - Piogge diffuse su Liguria centro-orientale, Toscana, Emilia Romagna e verso il Triveneto, poi Umbria, Lazio, Marche, coste campane, infine Sicilia occidentale. Precipitazioni moderate con neve sui rilievi fin sopra i 200/300 in Emilia e località prossime all'Appennino tosco-emiliano, localmente possibile fino in pianura o mista in tarda serata o notte. Neve a 300/400 metri sulle Alpi orientali. Piovaschi sul Mantovano e Bresciano. Domani previste piogge al Centro, Sardegna e gran parte del Sud entro sera. Neve in Appennino sopra i 1000 metri circa. Migliora al Nord. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Fukushima:pi? 12.000 scosse assestamento - Asia

[Redazione]

TOKYO - Sono state oltre 12.000 le scosse di assestamento verificatesi fino a oggi nell'area costiera del Giappone orientale, a partire dal marzo 2011, il giorno in cui si verificò il terremoto di magnitudo 9, innescando lo tsunami e la crisi nucleare di Fukushima. Secondo l'Agenzia Meteorologica del Giappone, ad una distanza di cinque anni le scosse di assestamento hanno diminuito la loro intensità ma si manifestano ancora ad una frequenza doppia rispetto al periodo che ha preceduto la catastrofe.

Incendio in un palazzo nel centro di La Spezia: 7 intossicati

[Redazione]

Genova, 8 mar. (askanews) - Sette persone sono rimaste intossicate in un incendio scoppiato questa mattina nel sottoscala di un palazzo del centro di La Spezia. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i sanitari del 118, che hanno trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea le sette persone intossicate dal denso fumo sprigionato dalle fiamme. Secondo le prime informazioni, le loro condizioni non sarebbero gravi. Le cause del rogo, che è stato domato dai vigili del fuoco, sono ancora da accertare.

La Capitale delle buche, Codacons: attentato a sicurezza trasporti

[Redazione]

Roma, 8 mar. (askanews) - Nella Capitale le buche sul manto stradale rappresentano ormai una vera e propria emergenza, al punto che la Procura dovrebbe procedere per "attentato alla sicurezza dei trasporti". Lo afferma il Codacons, intervenendo con una nota sul caso della donna colpita a Roma dal portellone di un bus spalancatosi a causa di una buca presente sull'asfalto, vicenda che potrebbe portare all'iscrizione nel registro degli indagati dei funzionari del Comune responsabili della viabilità e della società che avrebbero dovuto occuparsi della conservazione del tratto stradale. "Le strade della Capitale hanno raggiunto un tale livello di dissesto da rappresentare un grave pericolo per l'incolumità di automobilisti e motociclisti - afferma il presidente Carlo Rienzi, candidato a sindaco di Roma -. La consulenza tecnica richiesta dal Pm Maria Bice Barborini conferma gli allarmi sulla pericolosità delle buche che il Codacons lancia da mesi: chi si sposta in scooter o moto è costretto a percorsi ad ostacoli per evitare voragini e profonde spaccature del manto stradale, con effetti diretti sulla sicurezza". "Per tale motivo e sulla base dei risultati della perizia del Pm chiediamo oggi alla Procura di Roma di estendere le indagini e procedere per il reato di attentato alla sicurezza dei trasporti previsto dall'art. 432 del Codice Penale che afferma: 'Chiunque pone in pericolo la sicurezza dei pubblici trasporti per terra, per acqua o per aria, è punito con la reclusione da uno a cinque anni'. In favore dei motociclisti della Capitale, il Codacons ha inoltre avviato una class action (con adesione online su codacons.it) "per obbligare l'amministrazione comunale a riparare entro 90 giorni le buche sulle strade".

Beccalossi: in Lombardia mai più case vicino ai corsi d'acqua

[Redazione]

Beccalossi: in Lombardia mai più case vicino ai corsi d'acqua
Milano, 8 mar. (askanews) - "Tolleranza zero. In Lombardia nessuno potrà più costruire edifici in terreni prossimi ai corsi d'acqua. E' questo uno dei principi più importanti contenuti nella nostra nuova legge, che conferma la grandissima attenzione della Giunta Maroni sul tema del rischio idrogeologico". Lo ha annunciato l'assessore al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo della Regione Lombardia, Viviana Beccalossi, commentando l'approvazione da parte del Consiglio regionale della Legge sulla Difesa del suolo. "Questo provvedimento, assieme alla Legge sul Consumo di suolo, rappresenta una scelta responsabile e innovativa per tutelare i cittadini e le attività economiche con iniziative capaci di mettere in sicurezza il territorio o quantomeno di intervenire sull'attenuazione del livello di rischio" ha proseguito Beccalossi, sottolineando che "la Legge rafforza il nostro impegno, in tema di rischio idrogeologico, come dimostrano gli oltre 100 milioni di euro spesi dal bilancio regionale dal momento dell'insediamento di questa Giunta per opere di manutenzione e difesa da frane e alluvioni". Secondo quanto riferito dalla Regione, la nuova Legge introduce il concetto di invarianza idraulica: nella realizzazione di nuove case, industrie, parcheggi, strade, ma anche, ove possibile, negli interventi di riqualificazione, non si deve peggiorare il deflusso verso i fiumi delle acque rispetto alle condizioni di partenza dell'area prima della trasformazione. Il tutto, introducendo progressivamente la realizzazione di vasche volano, pozzi filtranti, tetti verdi, superfici che aiutino l'assorbimento dell'acqua nel terreno.

Oms sconsiglia a donne incinte di recarsi in zone affette da Zika

[Redazione]

Ginevra, 8 mar. (askanews) - L'Organizzazione mondiale della Sanità sconsiglia alle donne incinte di recarsi nelle zone affette dal virus Zika, un virus che secondo studi sempre più consolidati, causa gravi danni ai nascituri. "Alle donne incinte viene consigliato di non viaggiare nelle aree dove è in corso un'epidemia di Zika", si legge nel comunicato dell'agenzia Onu per la salute, diffuso al termine di una riunione di emergenza. (fonte afp)

Incidente Fukushima, l'ex premier: sentii brivido lungo la schiena

[Redazione]

Incidente Fukushima, l'ex premier: sentii brivido lungo la schiena Roma, 8 mar. (askanews) - Naoto Kan è stato uno dei più importanti protagonisti della politica giapponese nell'ultimo ventennio, ma la sua figura è segnata soprattutto dal fatto di essersi trovati alla guida del paese proprio nel momento in cui questo dovette affrontare la più drammatica crisi del dopoguerra: lo tsunami dell'11 marzo 2011 e il conseguente incidente nucleare di Fukushima. A cinque anni da quei tragici eventi, Kan ha partecipato a Roma all'anteprima del docu-film "Fukushima: a Nuclear Story", scritto dal giornalista di SkyTg24 Pio D'Emilia per la regia di Matteo Gagliardi, che verrà mandato in onda da Sky l'11 marzo alle 21. Askanews ha intervistato l'ex capo di governo, il quale ha raccontato la sensazione di "freddo che attraversò la spina dorsale" che provò quando gli fu prospettato il pericolo del "meltdown" nucleare nella centrale. Quello di Fukushima è considerato dagli esperti il più grave incidente atomico dopo Chernobyl. Il potente sisma-tsunami, che investì la costa nordorientale del Giappone provocando circa 20 mila tra morti e dispersi, produsse una situazione insostenibile nella centrale nucleare Fukushima Daiichi, la più vecchia del paese. Kan, allora leader del Partito democratico e capo dell'esecutivo, il 12 marzo volò a Fukushima e nelle concitate ore che seguirono l'incidente intervenne sul management della Tepco - la compagnia elettrica proprietaria dell'impianto - affinché non desse seguito all'ipotizzata decisione di abbandonare al suo destino l'impianto, scelta che avrebbe avuto conseguenze devastanti. Il film, incentrato sul lavoro di D'Emilia che si recò immediatamente nelle aree colpite dal disastro arrivando alle porte della centrale nucleare, racconta proprio quei momenti caotici e si avvale anche della testimonianza dell'ex premier. "Nel vedere le immagini dello tsunami che avanzava, era come se il cuore venisse sopraffatto", racconta il politico a pochi giorni dal quinto anniversario della tragedia. "Invece, per quanto riguarda l'incidente nucleare, ancora oggi rimane la sensazione di gelo che mi percorse la spina dorsale quando ispezionai l'impianto e mi fu prospettata l'ipotesi che potesse avvenire il "meltdown", continua l'ex primo ministro settantenne, che come formazione è un ingegnere. L'incidente nucleare di Fukushima, che solo casualmente non ha avuto un esito ancor più nefasto per il Giappone, è stato aggravato, secondo l'ex capo di governo, da una profonda sottovalutazione del rischio. "Il più grande fallimento come sistema è stato che non si sia previsto che potesse prodursi un disastro del genere, che potesse arrivare un'onda di tsunami come quella dell'11 marzo e quindi non si siano prese misure preventive adeguate", afferma l'ex primo ministro, divenuto un sostenitore della politica di fuoriuscita dal nucleare. Fukushima, tuttora, è una bomba innescata. Le operazioni di ripulitura dei reattori della centrale dalle barre di combustibile nucleare fuso, la continua fuoriuscita di acqua di raffreddamento a cui viene dato sfogo verso il mare, ne continuano a fare un pericolo imminente potenzialmente in grado di fare ulteriori, incalcolabili danni. I lavori di decommissionamento del vecchio impianto, realizzato su progetto General Electric, dureranno molti anni. Dopo il disastro, il governo nipponico decise uno stop totale dell'intera flotta di 53 reattori che fornivano un apporto fondamentale al fabbisogno di un paese profondamente elettrovo. Il ritorno al potere del Partito liberaldemocratico con il suo leader Shinzo Abe, però, ha portato al riavvio, con una serie di difficoltà e di opposizioni da parte delle comunità locali, di questi reattori. Si tratta di una politica energetica che incontro le proteste degli antinuclearisti e degli ambientalisti. "La gran parte della popolazione giapponese, anche oggi, continua a desiderare la fuoriuscita dal nucleare", spiega Kan. "Purtroppo - continua l'ex capo dell'esecutivo - l'attuale governo, pur non prospettando un ritorno ai livelli precedenti (all'incidente di Fukushima), vorrebbe ripristinare la capacità produttiva nucleare della metà circa. Questo fatto dimostra che c'è una divaricazione tra l'opinione del popolo e quella del governo e questo fa continuare le frizioni". Abe è un primo ministro molto diverso da Kan. Ha incentrato la sua azione di governo su una torsione nazionalista, che ha nel ritorno al nucleare civile e nella riforma della politica di sicurezza due elementi fondamentali. L'ex capo di governo contesta profondamente questo approccio e sostiene che l'attuale premier, quanto

ha chiesto il voto ai giapponesi, ha tenuto questi aspetti controversi del suo progetto nell'ombra della politica economica con la quale ha promesso di riportare in auge il Giappone. "Alle elezioni - accusa - Abe ha raccolto il suo consenso facendo leva sulla politica economica denominata Abenomics. Nella realtà, però, assieme alla politica economica, sta realizzando questa riforma della sicurezza, così come sta tornando al nucleare in contrasto con i desideri del popolo. Cioè: nella politica economica ha nascosto due riforme sulle quali il popolo non concorda".

Fukushima cinque anni dopo, l'ex premier: "Un brivido lungo la schiena"

[Redazione]

Fukushima cinque anni dopo, l'ex premier: "Un brivido lungo la schiena" Roma, 8 mar. (askanews) - Naoto Kan è stato uno dei più importanti protagonisti della politica giapponese nell'ultimo ventennio, ma la sua figura è segnata soprattutto dal fatto di essersi trovato alla guida del paese proprio nel momento in cui questo dovette affrontare la più drammatica crisi del dopoguerra: lo tsunami dell'11 marzo 2011 e il conseguente incidente nucleare di Fukushima. A cinque anni da quei tragici eventi, Kan ha partecipato a Roma all'anteprima del docu-film "Fukushima: a Nuclear Story", scritto dal giornalista di SkyTg24 Pio D'Emilia per la regia di Matteo Gagliardi, che verrà mandato in onda da Sky l'11 marzo alle 21. Askanews ha intervistato l'ex capo di governo, il quale ha raccontato la sensazione di "freddo che attraversò la spina dorsale" che provò quando gli fu prospettato il pericolo del "meltdown" nucleare nella centrale. Quello di Fukushima è considerato dagli esperti il più grave incidente atomico dopo Chernobyl. Il potente sisma-tsunami, che investì la costa nordorientale del Giappone provocando circa 20 mila tra morti e dispersi, produsse una situazione insostenibile nella centrale nucleare Fukushima Daiichi, la più vecchia del paese. Kan, allora leader del Partito democratico e capo dell'esecutivo, il 12 marzo volò a Fukushima e nelle concitate ore che seguirono l'incidente intervenne sul management della Tepco - la compagnia elettrica proprietaria dell'impianto - affinché non desse seguito all'ipotizzata decisione di abbandonare al suo destino l'impianto, scelta che avrebbe avuto conseguenze devastanti. Il film, incentrato sul lavoro di D'Emilia, che si recò immediatamente nelle aree colpite dal disastro arrivando alle porte della centrale nucleare, racconta proprio quei momenti caotici e si avvale anche della testimonianza dell'ex premier. "Nel vedere le immagini dello tsunami che avanzava, era come se il cuore venisse sopraffatto", racconta il politico a pochi giorni dal quinto anniversario della tragedia. "Invece, per quanto riguarda l'incidente nucleare, ancora oggi rimane la sensazione di gelo che mi percorse la spina dorsale quando ispezionai l'impianto e mi fu prospettata l'ipotesi che potesse avvenire il 'meltdown'", continua l'ex primo ministro settantenne, che come formazione è un ingegnere. L'incidente nucleare di Fukushima, che solo casualmente non ha avuto un esito ancor più nefasto per il Giappone, è stato aggravato, secondo l'ex capo di governo, da una profonda sottovalutazione del rischio. "Il più grande fallimento come sistema è stato che non si sia previsto che potesse prodursi un disastro del genere, che potesse arrivare un'onda di tsunami come quella dell'11 marzo e quindi non si siano prese misure preventive adeguate", afferma l'ex primo ministro, divenuto un sostenitore della politica di fuoriuscita dal nucleare. Fukushima, tuttora, è una bomba innescata. Le operazioni di ripulitura dei reattori della centrale dalle barre di combustibile nucleare fuso, la continua fuoriuscita di acqua di raffreddamento a cui viene dato sfogo verso il mare, continuano a farne un pericolo potenzialmente in grado di fare ulteriori, incalcolabili danni. I lavori di decommissionamento del vecchio impianto, realizzato su progetto General Electric, dureranno molti anni. mos-int4

Meteo, pioggia e neve dall'8 marzo ma tregua nel weekend

[Redazione]

Pubblicato il 8 marzo 2016 10:41 | Ultimo aggiornamento: 8 marzo 2016 10:41 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Meteo, pioggia e neve dall'8 marzo ma tregua nel weekend

Meteo, pioggia e neve dall'8 marzo ma tregua nel weekend

[INS::INS]ROMA Ancora una settimana di maltempo per l'Italia con l'arrivo di una nuova perturbazione che dall'8 marzo porterà pioggia, temporali e nevicate anche a bassa quota. Le previsioni meteo prevedono peggioramenti da martedì a partire dal nord, con la perturbazione che poi si sposterà verso il sud nel resto della settimana. Ma nel weekend del 12 e 13 marzo è prevista una tregua con l'arrivo dell'anticiclone, che porterà bel tempo e rialzo delle temperature. Andrea Colombo, meteorologo di 3bmeteo.com, parla di schiarite e acquazzoni su tutta l'Italia per l'8 marzo, ma non sul basso Adriatico e sullo Ionio. L'aria molto fredda in arrivo porta poi nevicate abbondanti anche a bassa quota e fino in pianura: il fronte freddo in transito sul Tirreno determinerà una spiccata instabilità dal pomeriggio su gran parte del Centro, Sardegna e versanti tirrenici del Sud. In giornata attesi acquazzoni sparsi, localmente anche temporaleschi specie tra Lazio e Campania. Non mancheranno schiarite soleggiate alternate ai fenomeni, che saranno quasi del tutto assenti sul basso Adriatico e Ionio. Tra sera e notte si avrà la fase cloud, con piogge più diffuse ed intense lungo tutto il versante tirrenico e la Sicilia occidentale. Temperature in calo al Nord e sulle Tirreniche, e dal pomeriggio graduale rinforzo dei venti da Nord e NO su Liguria e Sardegna. Entro la sera o notte ingresso anche della Bora sull'alto Adriatico, con moto ondoso dei mari in aumento. Il weekend del 12 e 13 marzo però la situazione migliora e le previsioni meteo, scrive Lorenzo Badellino su 3bmeteo.com, parlano di un miglioramento con l'arrivo dell'anticiclone e il rialzo delle temperature: solo sull'estremo Sud dello Stivale si attarderanno probabilmente fino a sabato gli ultimi episodi di instabilità legati ad un residuo afflusso di aria fresca settentrionale in scorrimento verso sud lungo il fianco dell'anticiclone. Sul resto dell'Italia invece sarà la stabilità a prevalere durante il week end, con temperature in aumento, soprattutto al Nordovest, dove si respirerà aria di primavera, salvo il passaggio di una nuvolosità innocua tra le zone alpine e le regioni adriatiche. Le temperature tra sabato e domenica potranno salire anche sensibilmente tra Piemonte e Lombardia, con punte fino a 20/21 C! Valori diurni attorno ai 18/19 si potranno invece registrare sulle regioni centrali tirreniche, Emilia Romagna e il Veneto occidentale. Qualche grado in meno lungo le coste e al Sud.

Lombardia: Consiglio approva legge su difesa suolo - Regioni

[Redazione]

Milano, 8 mar. - (AdnKronos) - Il consiglio regionale della Lombardia ha approvato la legge sulla difesa del suolo. Commentando il voto del consiglio regionale, l'assessore al territorio e ambiente, Viviana Beccalossi, ha ribadito "tolleranza zero" sull'argomento spiegando che "In Lombardia nessunopotrà più costruire edifici in terreni prossimi ai corsi d'acqua. È questo uno dei principi più importanti contenuti nella nostra nuova legge, che conferma la grandissima attenzione della Giunta Maroni sul tema del rischio idrogeologico". Lo dichiara l'assessore al Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo della Regione Lombardia Viviana Beccalossi, commentando l'approvazione da parte del Consiglio regionale della Legge sulla Difesa del suolo. "Questo provvedimento - prosegue Viviana Beccalossi - assieme alla Legge sul Consumo di suolo, rappresenta una scelta responsabile e innovativa per tutelare i cittadini e le attività economiche con iniziative capaci di mettere in sicurezza il territorio o quantomeno di intervenire sull'attenuazione del livello di rischio". Uno dei punti principali della nuova Legge introduce il concetto di invarianza idraulica: nella realizzazione di nuove case, industrie, parcheggi o strade, ma anche, ove possibile, negli interventi di riqualificazione, non si deve peggiorare il deflusso verso i fiumi delle acque rispetto alle condizioni di partenza dell'area prima della trasformazione. Il tutto, introducendo progressivamente la realizzazione di vasche volano, pozzi filtranti, tetti verdi, superfici che aiutino l'assorbimento dell'acqua nel terreno. "La Legge - conclude Viviana Beccalossi - rafforza il nostro impegno, in tema di rischio idrogeologico, come dimostrano gli oltre 100 milioni di euro spesi dal bilancio regionale dal momento dell'insediamento di questa Giunta per opere di manutenzione e difesa da frane e alluvioni".

Milano: carabinieri in azione, tre arresti in quattro minuti - Regioni

[Redazione]

Milano, 8 mar. (AdnKronos) - E' di tre arresti in quattro minuti il bilancio di una serie di interventi che ieri sera ha visto protagonisti i carabinieri di Milano. Sono le 22.30 quando scatta l'intervento in via Vivaio per la segnalazione di un ladro in abitazione. E' un vicino di casa a chiamare il numero di emergenza 112. In due minuti una gazzella del Nucleo Radiomobili raggiunge il condominio e per il ladro, un 17enne rom già noto per episodi simili, scattano le manette per tentato furto aggravato. Due minuti dopo un giovane di origini marocchine, alla vista dei militari scappa senza motivo. Bloccato dopo alcune centinaia di metri, il 28enne mostra documenti di identità falsi. Dagli accertamenti emergono a suo carico due distinti provvedimenti di cattura, per stupefacenti, emessi dalle autorità giudiziarie di Lodi e Milano. Per lui si aprono le porte del carcere di San Vittore. Alle 22.34, invece, i carabinieri intervengono vicino al Parco delle Basiliche, dove una 37enne kazaka è stata aggredita da un 20enne tunisino, senza regolare permesso sul territorio, il quale le ha strappato dalle mani il cellulare. Il giovane è stato subito bloccato e arrestato, il cellulare è stato restituito alla vittima.

Fukushima ieri e oggi, il timelapse su Google Earth - QuotidianoNet

[Redazione]

Fukushima ieri e oggi, il timelapse su Google Earth 8 marzo 2016 Le fotografie di Google Maps sulle zone colpite mostrano i cambiamenti da quel terribile 11 marzo 2011, nelle strade e dal satellite. Olycom Olycom Notizie Correlate Contenuti correlati Fukushima oggi: la natura si riprende la città Fukushima a 4 anni dal disastro Diventa fan di Quotidiano.net New York, 8 marzo 2016 - Sono trascorsi 5 anni da quel 11 marzo 2011, quando un terribile terremoto scatenò un distruttivo Tsunami in Giappone che determinò la devastazione delle coste nipponiche nonché il disastro della centrale nucleare di Fukushima. In questi anni Google Maps ha raccolto fotografie panoramiche a 360 gradi per mostrare i cambiamenti da quel tragico giorno. Le immagini aggiornate riguardano 59 città, nove paesi e 4 villaggi, tra giugno 2015 e gennaio 2016, delle prefetture più colpite: Fukushima, Ibaraki, Iwate e Miyagi. In un altro timelapse shows di Google Earth mostra i cambiamenti ripresi dal satellite, prima dello tsunami, dopo il disastro e altre due immagini, prese a distanza di due anni l'una dall'altra, che mostrano come la zona sta rinascendo negli ultimi anni. Sul blog di Google si legge: "Usando la tecnologia di Street View per registrare, mostrare e archiviare i danni, speriamo di dare alla gente - sia a chi viveva lì sia a chi non c'è mai stato - un modo per vedere e capire la distruzione causata dal terremoto e dallo tsunami". Con l'intenzione di dare "alle generazioni future un modo vivido per comprendere e ricordare". SATELLITE RIPRODUZIONE RISERVATA

Genova, frode sulla raccolta differenziata, retata dei Carabinieri nell'Azienda rifiuti. "Ecco come saliva la bolletta dei genovesi"

[Redazione]

Sette arresti e trenta indagati. Nella bufera Amiu e la Switch, che ha l'appalto. Indagati anche alcuni vigili del fuoco "compiacenti" 08 marzo 2016 Genova, frode sulla raccolta differenziata, retata dei Carabinieri nell'Azienda rifiuti. "Ecco come saliva la bolletta dei genovesi" Dalle prime ore di questamattina, i militari del gruppo Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente di Milano, in collaborazione con i comandi provinciali carabinieri di Genova e di Alessandria, al termine di un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Genova, stanno eseguendo sette ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari emesse dal gip di Genova ed una serie di perquisizioni e sequestri di beni a carico di dirigenti e dipendenti di 'AMIU Genova' e di 'SWITCH 1988 Spa', principale subappaltante della municipalizzata genovese per la raccolta differenziata dei rifiuti nel capoluogo ligure. Arrestati con l'accusa, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro la Pubblica amministrazione e al traffico illecito di rifiuti, Maurizio Dufour, socio e presidente del cda di Switch 1988 spa, Roberto Curati e Stefano Ionadi, rispettivamente socio ed indipendente della stessa società, Massimo Bizzi, dirigente di Amiu Genova e dipendenti Roberta Malatesta, Tonito Magnasco e Claudio Angelosanto. Sono tutti stati posti ai domiciliari. Trenta le persone indagate, sequestrati beni per 1mln di euro. I fermati sono accusati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro la Pubblica amministrazione ed al traffico illecito di rifiuti: complessivamente 30 sono le persone che risultano coinvolte ed indagate a vario titolo nel corso delle indagini. L'operazione odierna rappresenta la prosecuzione dell'attività che, il 13 novembre 2014, aveva portato all'arresto dei fratelli Mamone e della famiglia Raschella, insieme all'allora Dirigente dell'Ufficio Acquisti di 'AMIU Genova' Corrado Grondona, oggi figurante tra i denunciati in stato di libertà, per associazione per delinquere, corruzione e svariati reati in materia ambientale oltre che nei confronti della Pubblica amministrazione. Grazie all'analisi incrociata di quanto emerso dalle attività tecniche e dai servizi di osservazione e pedinamento posti in essere dai Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Genova - che hanno condotto tutte le fasi delle indagini, avviate nel 2012 - oltre che dagli atti acquisiti in occasione delle numerose perquisizioni, sono stati accertati innumerevoli episodi di gestione illecita della raccolta differenziata operata da "SWITCH 1988 Spa", relativamente a plastica, carta, cartone, rifiuti ingombranti e rifiuti pericolosi, che hanno generato un considerevole traffico illecito di rifiuti con i conseguenti profitti fraudolenti per la società, a danno delle aziende 'sane' operanti nel settore, e la truffa nei confronti dei cittadini - sotto forma di maggiori oneri tariffari - e del Comune di Genova, il tutto con la complicità e la collaborazione di numerosi dirigenti e dipendenti di "AMIU Genova" collusi. Le indagini hanno infatti permesso di scoprire un collaudato e diffuso sistema di frodi, truffe ed abusi posti in essere da un ormai consolidato sodalizio di persone al centro del quale si trovava il Corrado Grondona - oggi licenziato e non più appartenente ad 'AMIU Genova' - che da un lato permetteva a "SWITCH 1988 Spa" ed ai membri del gruppo criminale di realizzare consistenti ed illeciti profitti e, dall'altro, all'azienda municipalizzata di far figurare percentuali di raccolta differenziata fasulle e ben più elevate di quelle effettivamente realizzate. Il meccanismo fraudolento applicato era tanto semplice quanto efficace: i vari appalti - in alcuni casi vinti da "SWITCH 1988 Spa" perfino quando la stessa società non era in possesso dei requisiti richiesti dal bando di gara - venivano aggiudicati con ribassi vertiginosi ed assolutamente fuori mercato (arrivati in taluni casi alla soglia del 50%), salvo poi attuare successive modifiche ovvero assegnazioni extra per rendere comunque ben profittevoli le attività svolte dalla società appaltatrice facente capo al Dufour. Proprio a questo proposito, tra i numerosi sistemi artatamente messi a punto per falsificare i servizi effettuati, gonfiando a dismisura i relativi profitti, si procedeva a simulare centinaia di ritiri di rifiuti ingombranti a domicilio in realtà inesistenti, falsificando la relativa documentazione e richiedendo, di conseguenza, i relativi rimborsi ad "AMIU Genova"; in altre circostanze, invece, venivano decuplicati sistematicamente i quantitativi di

rifiuti smaltiti per conto del Comune, e si è arrivati perfino ad effettuare smaltimenti di rifiuti gratuiti nei confronti di vari enti pubblici istituzionali e Forze di Polizia, facendo poi figurare falsamente tali rifiuti come se fossero stati rinvenuti abbandonati sul territorio comunale, incassandosi indebitamente il previsto addendum contrattuale per bonifica straordinaria del territorio. Ci sono anche dei pompieri tra gli indagati nell'indagine che ha portato all'arresto di alcuni soci, dirigenti e dipendenti di Amiu e di Switch nell'ambito di un'inchiesta condotta dai carabinieri del Noe. Secondo quanto accertato dai militari, il sistema era ormai talmente collaudato che veniva applicato anche in circostanze non prevedibili come per esempio un incendio che si era sviluppato nello stabilimento della Switch dopo la rimozione intenzionale dei sistemi di sicurezza di alcuni macchinari per permettere il funzionamento oltre i limiti previsti dal progetto. Secondo quanto accertato dai carabinieri Dufour era riuscito a evitare la denuncia con la complicità di alcuni vigili del fuoco in cambio di alcuni 'favori' come la sponsorizzazione per una squadra sportiva. Nei confronti dei pompieri è incorso il procedimento per l'interdizione dai pubblici uffici.

Disastro ambientale: indigeni furibondi rapiscono 8 funzionari, 12:49

[Redazione]

"Disastro (Rinnovabili.it) Quando un disastro ambientale causato da una fuoriuscita di petrolio ha devastato un pezzo di Amazzonia peruviana, le tribù locali hanno chiesto allo Stato di proclamare emergenza sul territorio. Ma il governo ha fatto orecchie da mercante. È per questo che, esasperati, i membri della comunità Wampis di Mayuriaga hanno preso in ostaggio 8 persone. Si tratta di tre funzionari della compagnia petrolifera Petroperu, responsabile del disastro, quattro dell'Agenzia ambientale OEFA e un esperto del Ministero dell'Energia e delle Miniere. Gli indigeni hanno sequestrato elicotteri militari con cui i delegati sono giunti sul posto nella serata di domenica, chiedendo risposte all'esecutivo dopo la rottura dell'oleodotto di Petroperu. Il Paese trabocca di conflitti sociali, in particolare legati all'acqua, e le comunità remote spesso prendono ostaggi per ottenere attenzione delle autorità nazionali. Dalle condutture, vecchie di 40 anni, sono fuoriusciti 1.000 barili di petrolio lo scorso 3 febbraio. Nemmeno 10 giorni prima, altri 2.000 barili erano sgorgati nell'ambiente da un'altra falla, in prossimità di 8 comunità indigene della regione. "Disastro L'Agenzia ambientale OEFA ha ordinato a Petroperu di sostituire le parti del gasdotto bucate dopo ripetute perdite degli ultimi anni. Le ultime due più recenti fuoriuscite avrebbero inquinato almeno due fiumi, tra cui un affluente del Rio delle Amazzoni. La pipeline trasportava 5-6.000 barili di petrolio al giorno prima che i rubinetti venissero chiusi in seguito ai guasti. Se i test dimostreranno che l'inquinamento ha creato danni alla salute per le persone di Mayuriaga, Petroperu potrebbe dover pagare 17 milioni di dollari, secondo OEFA. Nonostante il disastro ambientale, la comunità Wampis non è stata inclusa dal governo nell'elenco ufficiale dei gruppi accreditati a ricevere rifornimenti di emergenza ed eventuali risarcimenti. Per questo, gli indigeni furibondi hanno deciso di forzare la mano. E ha funzionato. Il governo modificherà il decreto di emergenza, pubblicato il mese scorso, per includere la regione di Mayuriaga, comunica il vice ministro della Cultura, Patricia Balbuena.

Fukushima cinque anni dopo: le foto di Google Maps prima e dopo

[Redazione]

Le foto panoramiche di Google Maps delle città più colpite dal terremoto e dal maremoto di Tohoku. Guarda il timelapse 08 marzo 2016

Gb, segna il Leicester all'89': boato tifosi provoca terremoto - Repubblica.it

[Redazione]

Gb, segna il Leicester all'89': boato tifosi provoca terremoto (reuters)Gb, segna il Leicester all'89': boato tifosi provoca terremoto (reuters)Gb, segna il Leicester all'89': boato tifosi provoca terremoto (reuters)Gb, segna il Leicester all'89': boato tifosi provoca terremoto (reuters)Gb, segna il Leicester all'89': boato tifosi provoca terremoto (reuters)Gb, segna il Leicester all'89': boato tifosi provoca terremoto (afp)Gb, segna il Leicester all'89': boato tifosi provoca terremoto (afp)Gb, segna il Leicester all'89': boato tifosi provoca terremoto (ap)Gb, segna il Leicester all'89': boato tifosi provoca terremoto (lapresse)Qualora il Leicester di Ranieri riuscisse a vincere la Premier League, siverificherebbe un terremoto, in senso figurato ma anche letterale. Questoperchè l'esultanza dei tifosi del club del miliardario thailandese VichaiSrivaddhanaprabha ha già provocato delle reali, seppur innocue, scossetelluriche. E' successo lo scorso 27 febbraio, in occasione della vittoria conil Norwich, arrivata all'89' con la rete decisiva di Leonardo Ulloa. Alcuni studenti di geologia avevano piazzato dei sensori in una scuola situata vicinoal King Power Stadium, lo stadio dove la squadra di Ranieri disputa le partitecasalinghe. Durante i festeggiamenti per il gol, è stata misurata una miniscossa di 0,3 gradi della scala Richter, causata proprio dalla celebrazione daifan Leicester. "La nostra unità ha registrato un piccolo terremoto prodottodall'energia liberata dalla folla dei tifosi - ha detto la matricola RichardHoyle -. Abbiamo osservato una forte correlazione tra il momento preciso delgol e le tracce più forti"

Fukushima:più 12.000 scosse assestamento

[Redazione]

TOKYO - Sono state oltre 12.000 le scosse di assestamento verificatesi fino a oggi nell'area costiera del Giappone orientale, a partire dal marzo 2011, il giorno in cui si verificò il terremoto di magnitudo 9, innescando lo tsunami e la crisi nucleare di Fukushima. Secondo l'Agenzia Meteorologica del Giappone, ad una distanza di cinque anni le scosse di assestamento hanno diminuito la loro intensità ma si manifestano ancora ad una frequenza doppia rispetto al periodo che ha preceduto la catastrofe. 9 marzo 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Su Google Maps le immagini di Fukushima

[Redazione]

di Ansa (ANSA) - ROMA, 7 MAR - Nei cinque anni trascorsi dal terremoto e maremoto di Tohoku, che l'11 marzo 2011 ha causato il disastro di Fukushima devastando le aree costiere del nordest del Giappone, Google Maps ha raccolto fotopanoramiche a 360 gradi per mostrare cosa è cambiato, e cosa no, dopo il tragico avvenimento. In occasione del quinto anniversario, la compagnia di Mountain View ora rende disponibili immagini aggiornate di 59 città, nove paesi e quattro villaggi delle prefetture di Fukushima, Ibaraki, Iwate e Miyagi, raccolte tra giugno 2015 e gennaio 2016. Si tratta del terzo aggiornamento dal disastro, che rientra nel progetto di archivio digitale del grande terremoto nipponico. "Usando la tecnologia di Street View per registrare, mostrare e archiviare i danni, speriamo di dare alla gente - sia a chi viveva lì sia a chi non c'è mai stato - un modo per vedere e capire la distruzione causata dal terremoto e dallo tsunami", spiega Google sul suo blog. 07 marzo 2016

James Kelley, il pompiere sospeso per aver trasportato una bambina in preda a una crisi in ospedale, senza aspettare l'ambulanza

[Redazione]

Sono le 11 di mattina. Il capo volontario dei pompieri, il capitano James Kelley, è il primo a raccogliere la richiesta d'aiuto di un uomo. Giunto sul posto dove era stata segnalata l'emergenza, trova un padre che, nel panico più totale, gli spinge in braccio la figlia di 18 mesi. "Ha cambiato colore", spiega al vigile che nel frattempo culla il corpicino della piccola, diventato blu. Poi iniziano gli spasmi e il vomito. Kelley, nel tragitto che l'aveva condotto dall'uomo, si era messo in contatto con l'ambulanza e sapeva che questa non sarebbe arrivata a breve. A quel punto le alternative erano due: attendere, nella speranza che quell'attesa non fosse fatale per la piccola, o trasportare la bambina in ospedale con il camion dei pompieri, nonostante il regolamento vietasse l'utilizzo del mezzo per bisogno medici. L'uomo non ha esitato un attimo, propendendo per la seconda scelta. In soli tre minuti ha raggiunto l'ospedale. Tre minuti che gli sono valsi la gratitudine dei genitori, le lodi dei colleghi, ma la sospensione dal servizio, per quella regola infranta. The girl's family is thankful the firefighters acted quickly. But now they've been suspended. Pubblicato da Washington Post su Lunedì 7 marzo 2016 Mi sento a mio agio con la decisione che ho preso, ha detto Kelley, senza mostrare alcun ripensamento, nonostante le conseguenze delle sue azioni. La bambina adesso sta bene e il padre non smetterà mai di ringraziare il pompiere per questo: Aveva in testa solo interesse di mia figlia. Mia moglie e io non possiamo credere quanto sia costato a quest'uomo. Le sue azioni testimoniano una profonda preoccupazione di fare ciò che è meglio per le persone che sta servendo. Ai nostri occhi è un eroe. Agire in tempo è stato fondamentale, hanno spiegato i medici al padre. Ma tanto non è bastato. Kelley ha festeggiato quel successo a casa e non a lavoro. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Seveso, via ai cantieri a Senago

[Redazione]

Elena Gaiardoni A ogni pioggia il Seveso piange e butta fuori dagli argini più una goccia, come ormai tutti i milanesi abbondantemente fanno. Da quarant'anni è una delle preoccupazioni di Milano mai risolte da nessuna amministrazione. Il Seveso è un problema ambientale e politico, sociale e amministrativo. Ieri un incontro a palazzo Lombardia per i lavori che interessano l'eso-fiume, ovvero il fiume a perenne rischio d'esondazione, tra l'assessore regionale al Territorio, Viviana Beccalossi, e gli assessori comunali alla Sicurezza Marco Granelli e alla Mobilità Pierfrancesco Maran. A maggio verrà aperto il cantiere per la vasca di laminazione a Senago. In fase conclusiva il percorso di autorizzazione per quella progettata a Milano. Sono in corso le procedure per la predisposizione degli studi ambientali che riguardano la vasca di Lentate e le aree di laminazione di Cantù-Carimate e Vertemate con Minoprio. Si aggiungono i lavori per l'allargamento del canale Scolmatore di nord-ovest. La vasca di Paderno Dugnano-Varedo richiede tempi più lunghi hanno riassunto i tre amministratori. Tutti gli interventi annunciati nel 2014 relativi all'adeguamento delle reti fognarie che si scaricano nel Seveso sono completati o in fase di completamento, compresa una totale bonifica e purificazione delle sue acque. Ancora, si è avviata la discussione sulle regole per la gestione delle vasche di laminazione, che necessiteranno di sistema di riempimento, svuotamento e pulizia, sia per la gestione del periodo transitorio durante il quale verranno realizzati i lavori sia per la gestione complessiva di tutto il sistema a lavori conclusi. Regione, Comune e Aipodovranno definire le modalità di suddivisione dei costi per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle vasche. Annunci

- Un giorno di freddo polare: col vento, temperatura percepita a -3

[Redazione]

Genova - È stata prorogata sino alle 12 di domani, mercoledì 9 marzo, allertagialla per neve in Liguria, come ha comunicato la Protezione Civile della Regione Liguria, che ha emanato un nuovo bollettino meteo; le aree interessate dalle nevicate restano immutate: sono le valli Bormida, Stura, Scrivia, Trebbia e Aveto, entro terra genovese e savonese e la val di Vara spezzina. Quella di ieri, comunque, potrebbe essere stata una delle giornate più gelide dell'anno, in termini di temperatura percepita, sia a Genova sia in Liguria. Per una combinazione di vento, umidità e, naturalmente, di gradi centigradi (l'Arpal ne annuncia 6 alla Foce come minima e 11 di massima), la temperatura percepita è stata di -3 gradi. Una temperatura mai sfiorata, nemmeno nel giorno più freddo dell'anno che è stato il 18 gennaio, con 2,6 gradi di minima e correnti ventose a 30 km orari. Proprio la forza del vento, prevista a 100 km orari sui crinali e tra i 50 e 60 km orari sulle coste, determina l'effetto così detto wind chill, disagio da vento. La situazione sarà particolarmente critica in Valbormida, a Cairo sono previsti -5 gradi: in base alla tabella, e con il vento a infuriare, sembrerà di essere a -15. Ancor meno che nel giorno più freddo dell'anno a Sassello - sempre il 18 gennaio scorso - quando il termometro arrivò a segnare -11,2 gradi. I venti: in rinforzo da Nord-Est fino a moderati o forti. Il mare sarà mosso o molto mosso e umidità su valori medio alti, dal 60 per cento in su. Ieri, a Genova, umidità era partita al mattino al 35 per cento per poi salire nel corso della giornata fino al 60 per cento. Oggi si rischia di andare ancora più su, fino all'80 per cento. Le previsioni di minime e massime per il resto della regione vanno da 5 a 11 a Savona città, da 7 a 10 alla Spezia, da 7 a 9 a Imperia, da 5 a 12 a Chiavari, da 2 a 8 a Varese Ligure, da 0 a 5 a Busalla mentre a Cairo Montenotte, la minima scenderà fino a -5 per arrivare a +4 di massima. Riproduzione riservata

- La Spezia, rogo in un palazzo all’Umbertino: 6 intossicati

[Redazione]

Genova - Intorno alle 10.30, incendio nel sottoscala di un palazzo al numero 158 di via Napoli, nel centro della Spezia: la situazione è peggiorata quando alcuni inquilini hanno aperto la porta di casa per controllare che cosa stesse accadendo, favorendo la propagazione del fumo e alimentando involontariamente le fiamme. Sul posto sono intervenuti vigili del Fuoco, polizia e 118 e il bilancio finale parla di 6 persone intossicate in modo non grave, ma portate comunque all'ospedale Sant Andrea per precauzione. Al momento (ore 12), gli inquilini non hanno ancora ricevuto il via libera per rientrare nei loro appartamenti. Riproduzione riservata

- Amiu, corrotti anche tre pompieri - per insabbiare i controlli sui raggiri

[Redazione]

Genova - La raccolta differenziata a Genova era tutto fuorché una procedura per rendere più pulita la città e in generale inquinare meno. E in particolare fra 2011 e 2014, dicono i magistrati, è servita a qualcuno per fare un sacco di soldi sulla schiena dei cittadini: gonfiando i costi degli smaltimenti, falsificando i documenti in cui si dovrebbe spiegare quanto è stato smaltito, creando sottobanco subappalti o misteriose addizionali e scomponendo i lavori in un florilegio di spese aggiuntive. Per questo ieri mattina il giudice Roberta Bossia ordinò gli arresti domiciliari di sette persone: Massimo Bizzi (dirigente dell'azienda comunale della nettezza urbana Amiu) e i suoi sottoposti Roberta Malatesta, Tonito Magnasco e Claudio Angelosanto; e poi Maurizio Dufour, Roberto Curati e Stefano Ionadi, nell'ordine presidente, socio e dirigente di Switch 1988 spa, cui Amiu stessa appaltava parte del lavoro. I sette sono accusati a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, corruzione e traffico illecito di rifiuti, hanno subito sequestri per 990 mila euro e insieme a loro sono da tempo iscritte sul registro degli indagati altre trenta persone, che hanno in vari modi partecipato al grande spreco sui rifiuti. Ma è dell'altro. Quando pure un gruppetto di vigili del fuoco si fa comprare con 800 euro, significa che qualcosa non quadra. Tanto è che la mini-mazzetta ai pompieri è uno degli episodi più emblematici fra quelli evidenziati nell'ordinanza con cui il giudice dell'indagine preliminare Roberta Bossi motivò l'arresto di Maurizio Dufour, Roberto Curati e Stefano Ionadi (vertici della società Switch che gestiva la differenziata per conto di Amiu) e dei funzionari della municipalizzata Massimo Bizzi, Roberta Malatesta, Tonito Magnasco e Claudio Angelosanto. Il dossier dimenticato La pericolosità degli odierni indagati - scrive il gip - si desume anche dall'attività di corruzione di pubblici ufficiali dopo un incendio all'impianto Switch di via Romairone, finalizzata a evitare la chiusura della piattaforma e l'irrogazione di sanzioni penali. Succede infatti che nel giugno 2012 i vigili del fuoco intervengono in quel deposito scoprendo che l'impianto era sprovvisto di certificazioni e carente sul piano della sicurezza. I pompieri lo scrivono, nella loro relazione di servizio. Però: Né il comandante, né il responsabile della sezione di polizia giudiziaria venivano informati, il report non era trasmesso alla Procura della Repubblica e unica traccia rimaneva una generica scheda statistica. Perché in cartamento rimase in un cassetto? Il magistrato lo spiega senza fronzoli: Franco Dardano, Gerlando Lorenzano e Paolo Carrea accettavano da Maurizio Dufour (presidente Switch, ndr) la promessa di una sponsorizzazione, quale remunerazione per permettere di segnalare all'autorità giudiziaria. I soldi si materializzano il 27 settembre di quell'anno, con un bonifico di 800 euro da Switch all'Associazione sportiva dilettantistica Vigili del fuoco. Non solo. Del magheggio si parlava in precedenza nell'intercettazione tra il responsabile commerciale Switch Stefano Ionadi e il capo delle autorimesse Amiu Claudio Angelosanto, entrambi da ieri ai domiciliari). Angelosanto: Circevano un attimo... andiamo lì... da questi due che conosco io, che sono due ufficiali. Ionadi: Avviso Dufour, verrà anche lui. Angelosanto: Facciamo quattro chiacchiere, io ho già un po' anticipato, gli ho detto cercate un attimo di bloccare... sai... di non... loro mi hanno detto sì sì... Continua a leggere sul Secolo XIX nell'edicola online cc BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Riproduzione riservata

- Il Leicester segna, la gioia dei tifosi provoca un terremoto (vero)

[Redazione]

Roma - Qualora il Leicester di Ranieri riuscisse a vincere la Premier League, succederebbe un terremoto, in senso figurato ma anche letterale. Questo perché già adesso esultanza dei tifosi del club del miliardario thailandese Vichai Srivaddhanaprabha provoca delle reali, seppure innocue, scosse telluriche. È successo lo scorso 27 febbraio, in occasione della vittoria con il Norwich, arrivata all'89 con la rete decisiva di Leonardo Ulloa. Alcuni studenti di geologia avevano piazzato dei sensori in una scuola situata vicino al King Power Stadium, lo stadio dove i leader del campionato inglese disputano le partite casalinghe. E, in occasione dei festeggiamenti per il gol, è stata misurata una mini scossa di 0,3 gradi della scala Richter nella celebrazione dai fan Leicester. La nostra unità ha registrato un piccolo terremoto prodotto dalla energia liberata dalla folla dei tifosi - ha detto la matricola Richard Hoyle - Guardando più da vicino, abbiamo osservato una forte correlazione tra il momento preciso del gol e le tracce più forti. Una vera forza della natura, dunque, che ben fotografa il gran momento che sta vivendo il Leicester. Riproduzione riservata

- Un cucciolo di cane salvato dalle fiamme diventa un pompiere

[Redazione]

Aveva solo poche settimane di vita quando, nel maggio 2015, si è trovato intrappolato in un capannone avvolto dalle fiamme. Di quella brutta esperienza il cucciolo di Pit Bull ha portato i segni sulla sua pelle, ustionato sul 75 per cento del corpo, compresi anche i cuscinetti delle sue zampe. [jake01-kjuG-U1070435002237GG-680x383] E come se non bastasse i suoi proprietari, incapaci di sopportare le spese mediche e le cure, hanno dovuto abbandonarlo dal veterinario. Fortunatamente però qualcuno ha deciso di salvarlo una seconda volta: William Lindler, il vigile del fuoco che lo aveva tratto in salvo dall'incendio, ha deciso di adottarlo e di chiamarlo Jake. Poco per volta il cagnolino ha cominciato a guarire e Lindler lo ha cresciuto per farlo diventare un cane da pet therapy per aiutare chi ha vissuto il suo stesso dramma: le vittime da ustioni. [jake02-kjuG-U10704350022374rG-680x631] Lo scorso dicembre Jake ha fatto un passo in avanti importante in questo senso: al simpatico cagnolino è stato dato il ruolo di pompiere onorario della città di Hanahan. È stata anche usata una sua zampa per firmare un documento ufficiale e gli è stato realizzato un vestito speciale da vigile del fuoco con tanto di distintivo. Fra le attività che gli vengono meglio, oltre a essere la mascotte per i pompieri, è anche quella di andare nelle scuole per sensibilizzare i bambini alla sicurezza anti-incendio e a sapere che cosa fare in caso di emergenza. [twitter@fulviocerutti](https://twitter.com/fulviocerutti) Riproduzione riservata

- Nuova perturbazione, oggi allerta gialla per freddo, neve e vento forte

[Redazione]

Savona - Nuova allerta gialla per neve nel comprensorio della Val Bormida edel Sassellese. La Protezione civile ha previsto un abbassamento delle temperature, con disagi per il forte vento. Non sono escluse gelate notturne. Al mattino la neve è prevista sui territori interni, mentre nelle restanti località della costa del Ponente e del Savonese, il rischio meteo è verde con precipitazioni che quindi sono ritenute scarse. Venti forti fino a 50-60 km/h., con raffiche sino a 100 km/h sui crinali. Riproduzione riservata

In un docufilm la vera storia di Fukushima, il disastro cinque anni fa

[Redazione]

">Un disastro dagli effetti triplicati, per il Giappone un disastro per moltissimi tutt'ora in corso. Era il 11 marzo del 2011 quando il terremoto di Sendai di magnitudo 9.0 con epicentro in mare e il successivo tsunami, colpirono la parte settentrionale del Paese, a largo della costa della regione di Tohoku. Il sisma più potente mai misurato in Giappone ad oggi e il settimo a livello mondiale. Questi due eventi concatenati furono la causa dell'incidente nucleare di Fukushima, il più grave mai registrato dopo quello di Cernobyl. Per ricordare il quinto anniversario, venerdì 11 marzo alle 21 andrà in onda su Sky Cinema Cult il docufilm Fukushima A nuclear Story, che offre un punto di vista inedito sulla tragedia perché ripercorre con gli occhi e la voce di Pio Emilia, corrispondente per Sky Tg24, da trent'anni in Giappone, gli avvenimenti così come sono accaduti, entrando nella zona proibita eraggiungendo la centrale nucleare. Il documentario è prodotto da Teatro Studio Film Beyond, diretto e montato da Matteo Gagliardi, scritto da Christine Reinhold, Matteo Gagliardi e Pio Emilia, la voce narrante della versione italiana è di Massimo Dapporto, quella internazionale, di Willem Dafoe. Trecento ore di materiale girato all'indomani della tragedia, che portano l'attenzione anche sugli effetti collaterali sociali causati dalle scelte del governo e dal cosiddetto viaggio nucleare. Fukushima A nuclear Story, rivivere il disastro 5 anni dopo [FUKUSHIMA] Di Michela Tamburrino

Un disastro dagli effetti triplicati, per il Giappone un disastro per moltissimi tutt'ora in corso. Era il 11 marzo del 2011 quando il terremoto di Sendai di magnitudo 9.0 con epicentro in mare e il successivo tsunami, colpirono la parte settentrionale del Paese, a largo della costa della regione di Tohoku. Il sisma più potente mai misurato in Giappone ad oggi e il settimo a livello mondiale. Questi due eventi concatenati furono la causa dell'incidente nucleare di Fukushima, il più grave mai registrato dopo quello di Cernobyl. Per ricordare il quinto anniversario, venerdì 11 marzo alle 21 andrà in onda su Sky Cinema Cult il docufilm Fukushima A nuclear Story, che offre un punto di vista inedito sulla tragedia perché ripercorre con gli occhi e la voce di Pio Emilia, corrispondente per Sky Tg24, da trent'anni in Giappone, gli avvenimenti così come sono accaduti, entrando nella zona proibita eraggiungendo la centrale nucleare. Il documentario è prodotto da Teatro Studio Film Beyond, diretto e montato da Matteo Gagliardi, scritto da Christine Reinhold, Matteo Gagliardi e Pio Emilia, la voce narrante della versione italiana è di Massimo Dapporto, quella internazionale, di Willem Dafoe. Trecento ore di materiale girato all'indomani della tragedia, che portano l'attenzione anche sugli effetti collaterali sociali causati dalle scelte del governo e dal cosiddetto viaggio nucleare. Il docufilm dal sapore apocalittico si chiude con una frase sconcertante: Siamo salvi perché qualcosa nel paese della tecnologia non ha funzionato. Quello che successe perciò e quello che sarebbe potuto succedere, una catastrofe molto più grave scongiurata grazie al malfunzionamento di una valvola: se non si fosse rotta, probabilmente la stessa Tokyo sarebbe stata colpita da effetti inimmaginabili. Omissioni e mezze verità che emersero subito dopo il disastro. Testimonianze e un'intervista esclusiva su quanto accadde realmente a Fukushima Daiichi dopo lo tsunami all'ex primo ministro Naoto Kan che rivela quanto il Giappone abbia rischiato, salvo solo per un evento fortuito. Tutto questo in un Paese che ancora piange il nucleare di Hiroshima ed i Nagasaki. <http://www.lastampa.it/2016/03/08/multimedia/spettacoli/fukushima-a-nuclear-story-il-disastro-visto-anni-dopo-RAwEa6XbOJKRgUdswgR8mJ/pagina.html> Il docufilm dal sapore apocalittico si chiude con una frase sconcertante: Siamo salvi perché qualcosa nel paese della tecnologia non ha funzionato. Quello che successe perciò e quello che sarebbe potuto succedere, una catastrofe molto più grave scongiurata grazie al malfunzionamento di una valvola: se non si fosse rotta, probabilmente la stessa Tokyo sarebbe stata colpita da effetti inimmaginabili. Omissioni e mezze verità che emersero subito dopo il disastro. Testimonianze e un'intervista esclusiva su quanto accadde realmente a Fukushima Daiichi dopo lo tsunami all'ex primo ministro Naoto Kan che rivela quanto il Giappone abbia rischiato, salvo solo per un evento fortuito. Tutto questo in un Paese che ancora piange il nucleare di Hiroshima ed i Nagasaki. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Schianto in corso Galileo Ferraris: si ribalta l'ambulanza

[Redazione]

">Lo schianto è avvenuto in corso Galileo Ferraris attorno alle 12 di questamattina, martedì. Un'ambulanza della Croce Rossa, che da Torino stava rientrando alla propria sede di Pecetto, si è ribaltata in mezzo alla strada. Abordo, in quel momento, non era alcun paziente. I vigili del fuoco hanno subito soccorso i tre volontari, rimasti intrappolati all'interno del Ducato. Per uno di loro è stato necessario il trasferimento al pronto soccorso del Cto: le sue condizioni in ogni caso non sono state giudicate gravi. Gli altri due colleghi, invece, sono usciti dall'ambulanza praticamente illesi. Sono stati comunque accompagnati in ospedale per gli accertamenti di rito. Adesso, per chiarire la dinamica dell'incidente, sono al lavoro gli agenti della polizia municipale. In base a una prima ricostruzione, infatti, l'ambulanza sarebbe stata urtata da un'altra auto. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Sanremo, il Corso fiorito abbraccia il mondo delle fiabe

[Redazione]

"> Cera una volta... il magico mondo delle fiabe: è questo il tema della nuova edizione di Sanremoinfiore di domenica, la celebre sfilata dei carri fioriti che rinnova la tradizione del Carnevale dei fiori della città, nato nella BelleEpoque. Dodici i carri in gara, realizzati dalle località della Riviera: Taggia, Golfo Dianese, Ospedaletti, Dolceacqua, Seborga, Vallecrosia-Camporosso, Bordighera, Isolabona, Riva Ligure, Cipressa, Ventimiglia, Santo Stefano al Mare. Ad aprire la sfilata, alle 10,30, sarà quello di casa, fuori concorso, che renderà omaggio al disegnatore sanremese Antonio Rubino. Bande e gruppi folkloristici da Italia e Francia arricchiranno uno spettacolo pieno di colori e profumi, presentato ieri dal sindaco Alberto Biancheri e dall'assessore al turismo e cultura, Daniela Cassini, che hanno ringraziato i volontari della Protezione civile, i dipendenti dell'ufficio manifestazioni e la polizia municipale. È grande attesa per l'evento di punta del calendario delle manifestazioni della città, secondo solo al Festival della canzone. Una vetrina importante per far conoscere i prodotti del territorio: fiori, siti e gastronomia. Attesi 50-60 mila spettatori, di cui mille nelle tribune: i biglietti sono esauriti. L'accesso al percorso è gratuito. Come ogni anno, le telecamere di Raiuno riprenderanno per circa un'ora la fase finale dell'evento, in diretta su Linea Verde. A decretare il carro vincitore sarà una giuria di esperti, guidata dal presidente Cino Tortorella, indimenticato Mago Zurlì. Al suo fianco, artisti e tecnici valuteranno la bellezza e la qualità delle composizioni, opere create con fiori di diverse varietà: rose, anemoni, gerbere, bocche di leone, garofani, ranuncoli, strelizie e tante altre. Sono Daniela Rossi, Tiziana DiCicco, Silvana Sicari, Enrico Barla, Vanna Tacchi, Mara Verbena. Segretaria Rita Cuffini. I carristi si impegnano ogni anno al massimo per dar vita a sculture itineranti che si possono ammirare solo poche ore. Questa edizione sarà una parata di favole che faranno sognare e tornare bambini come La bella addormentata nel bosco, Il brutto anatroccolo e Biancaneve. Il Comune, che organizza l'evento, ha invitato Matteo, il bimbo che ha creato la parola petaloso. L'atmosfera di festa inizierà già sabato: il Comune ha infatti previsto un pomeriggio all'insegna di attrazioni con auto storiche infiorate, ballerine brasiliane, majorette e orchestre itineranti. Il percorso ad anello interesserà vie e piazze del centro. E, il giorno dopo, domenica, il clou con il Corso fiorito. Oggi, in edicola, altri articoli Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Scontro frontale, due automobilisti in ospedale

[Redazione]

">Due valdostani sono finiti in pronto soccorso dopo un incidente stradale. Unoscontro frontale che si è verificato alle 4 di questa notte sulla stradaregionale della Valtournenche. In ospedale un uomo di 24 e uno di 48 anni. Non sono gravi; sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli uomini del118. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Fukushima:più 12.000 scosse assestamento

[Redazione]

(Ansa)TOKYO - Sono state oltre 12.000 le scosse di assestamento verificatesi fino a oggi nell'area costiera del Giappone orientale, a partire dal marzo 2011, il giorno in cui si verificò il terremoto di magnitudo 9, innescando lo tsunami e la crisi nucleare di Fukushima. Secondo l'Agenzia Meteorologica del Giappone, a distanza di cinque anni le scosse di assestamento hanno diminuito la loro intensità ma si manifestano ancora ad una frequenza doppia rispetto al periodo che ha preceduto la catastrofe. RIPRODUZIONE RISERVATA

Aereo scomparso: 5 teorie sulla fine del Boeing della Malaysia Airlines

[Redazione]

Più scavano, più non ne vengono a capo sull'aereo della Malaysia Airlines scomparso. Per l'Interpol è da privilegiare la pista dell'incidente, ma la Cina insiste nel non scartare l'ipotesi terroristica. Dirottamento, guasto, attentato, esplosione. Nessuna ricostruzione è perfetta: nel giallo del Boeing fantasma (che ha fatto perdere le sue tracce nella notte tra il 7 e l'8 marzo, mentre era in volo tra Kuala Lumpur e Pechino, con 239 passeggeri a bordo) c'è sempre qualcosa che non torna. Appena i satelliti hanno mostrato tracce di olio o resti di metallo in mare, i sopralluoghi hanno dato esito nullo. Ma se è stato un attentato di al Qaeda, perché allora non lo rivendica? E se i terroristi hanno cambiato rotta, perché non si fanno vivi? Se l'aereo ha avuto un guasto, perché nessuno ha dato l'allarme e i radar hanno taciuto? TASK FORCE PER LE RICERCHE. Paradossalmente mai in così tanti - Cina, Malesia, Stati Uniti, Singapore, Vietnam, Nuova Zelanda, Indonesia, Australia, Thailandia e anche la Francia ha aperto un fascicolo per 'omicidio' contro ignoti - erano scesi in campo insieme per le ricerche, estese per disperazione anche alla terraferma. Ma se persino le massime autorità internazionali si accapigliano, figurarsi cosa sostengono sul caso i cosiddetti esperti di catastrofi. Sui media si scrive e si legge di tutto, tant'è che gli spagnoli di El País ironizzano sul come non trovare un aereo scomparso. Oltralpe Le Figaro stila un elenco delle ipotesi più folli. E in America, il Daily Beast mette insieme un cospicuo numero di teorie del complotto. TANTE TEORIE SUL VOLO SPARITO. Se non c'è stato tempo per il mayday, deve essere successo qualcosa di improvviso e sconvolgente a bordo: un missile sopra le acque contese, per esempio, oppure il suicidio del pilota. Ma se non si trovano tracce e alcuni telefonini squillano ancora, magari si tratta davvero di un dirottamento organizzato meticolosamente e dagli scopi ancora ignoti. Per assurdo è proprio ragionando che prendono piede le piste più spettacolari. Qualcuno, di pancia, le definisce fantasiose. Ma, nel vortice di speculazioni, la mente corre.

1. Una nuova Ustica: il sospetto dell'impatto con un missile [aereo malesi] Un aereo della Malaysia Airlines (Getty Images). Nessun Sos. Nessun avviso di cambiamenti nel piano di volo per problemi tecnici. I radar muti e il trasmettitore di localizzazione delle emergenze (Etl) a bordo mai entrato in funzione. Per gli esperti, l'ipotesi più coerente con un quadro del genere è l'impatto improvviso con un missile, così forte da disintegrare l'aereo sul colpo, senza lasciare traccia. Un urto minore, pur senza il tempo di lanciare l'allarme, avrebbe fatto scattare istantaneamente il dispositivo Etl, del quale sono dotati i Boeing. E in mare si sarebbero rintracciati resti più grandi, con maggiore facilità. A detta dei piloti una pista del genere, per quanto estrema, non è da scartare. Pesano i precedenti, come il volo della Korean Air Lines abbattuto il 1 settembre 1983 da un caccia sovietico. O il Dc 9 Itavia, squarciato in volo il 27 giugno 1980 nel Mar Tirreno, per il quale l'intercettazione di un missile resta tra le ipotesi più accreditate. Tanto più che, dall'esplosione della crisi delle isole contese Senkaku-Diaoyu, la rotta dell'aereo diretto (dal Golfo di Thailandia verso il Mar Cinese) è tra le più sensibili e presidiate al mondo.
2. Crepe nel Boeing: l'incidente catastrofico in volo [aereo malesi] Parenti dei passeggeri dispersi del volo Mh370 (Getty Images). Un'esplosione così violenta da disintegrare un aereo può essere talvolta causata anche da un'improvvisa decompressione del velivolo, per un grave guasto dell'apparecchio. Nel 2013, per esempio, la crepa rinvenuta su un Boeing 777 statunitense portò all'ispezione di 120 modelli, al fine di individuare o riparare segni di corrosione nella struttura, in grado di provocare una perdita d'integrità del velivolo. Anche in questo caso, i precedenti esistono: il 25 maggio 2002, il volo 611 della China Airlines scomparve improvvisamente dagli schermi radar, spezzandosi in quattro parti nello Stretto di Taiwan, per cedimento strutturale dovuto a manutenzione inadeguata: in particolare, non si sarebbe provveduto a riparare una fessura nella fusoliera. Ma il Boeing 777 della Malaysia Airlines, di produzione statunitense e considerato tra i modelli più affidabili al mondo, non era così vecchio e usurato: consegnato nel 2002, aveva quasi 53.500 ore di volo e, due settimane prima del volo Mh370, aveva superato una revisione allo scalo di Kuala Lumpur, senza che fosse rilevata

alcuna anomalia. La fessura avrebbe davvero dovuto essere significativa per innescare una reazione così incontrollabile, senza far scattare l'Etl. 3. **Dramma umano: il suicidio del pilota kamikaze** [aereomales] Una delle imbarcazioni coinvolte nella ricerca del Boeing 777 (GettyImages). Quando non si arriva a nulla, sono gli stessi responsabili dell'aviazione civile ad ammettere di tirare in ballo il dramma umano. Non si sa mai quello che può accadere nella mente. E il pilota del volo Mh370, 53 anni e più di 18 mila ore di esperienza, potrebbe aver deciso di farla finita nel momento più propizio per un gesto di follia. A 40 minuti dalla partenza, concluse le operazioni di decollo, l'equipaggio ingenera si rilassa, il copilota può andare qualche minuto in bagno, hostess e steward possono uscire dalla cabina e capita di restare solo. Per gli psichiatri, la consapevolezza delle molte vittime rende minima la possibilità di gesti estremi dei piloti: dalle statistiche, circa lo 0,5% degli incidenti aerei mortali. Anche in questo caso, però, il tasso d'incidenza è infrequente ma non rarissimo. È successo, per esempio, che il 31 ottobre del 1999 un volo dell'Egyptair si schiantò nell'Oceano Atlantico, per l'azione di un pilota kamikaze. Lo stesso era accaduto, il 17 dicembre 1997 allo SilkAir Flight 185 in Indonesia. In fondo, i piloti sono gli unici a poter disattivare l'Etl, altri dispositivi per comunicare e la guida con il pilota automatico. 4. **Depistaggio degli uiguri: l'aereo non dà segnali** [aereomales] Le ricerche del Boeing si concentrano nel Golfo della Thailandia (GettyImages). La disconnessione volontaria da tutti i dispositivi d'emergenza è l'indizio privilegiato per la pista del depistaggio. Tanto più che alcuni cellulari delle vittime avrebbero continuato a suonare anche il giorno dopo. Una bomba esplosa o un incendio a bordo avrebbero fatto scattare qualche allarme. Un altro elemento inquietante, inoltre, è l'assenza di impulsi sottomarini, rilasciati solitamente dalle scatole nere degli aerei per un mese, in un raggio di 23 chilometri. Il Golfo di Thailandia, dove finora sono state prevalentemente condotte le indagini, è profondo, tra i 60 e gli 80 metri. In altri disastri aerei, come quella del 1 giugno 2009, i resti del volo Af447 da Rio de Janeiro a Parigi furono localizzati a oltre 3 mila metri di profondità, nell'Oceano Atlantico. Possibile che, in questo caso, nessuna nave abbia intercettato i segnali? Ameno che, azzarda un comandante di Boeing dell'Air France, finora non si è cercato nel posto sbagliato. Anche le ricerche nel Mar Cinese meridionale sono state infruttuose: il volo potrebbe dunque essere stato dirottato da malintenzionati, per esempio dagli indipendentisti uiguri (minoranza etnica della Cina di religione prevalentemente musulmana) ostili a Pechino, verso lidi sconosciuti. Ma anche dai due giovani iraniani saliti con passaporti falsi. Anche se i due non avevano precedenti e, per chi sale su un aereo per un attentato, i documenti falsi sono inutili e spesso addirittura una complicazione. 5. **Le teorie del complotto: truffa assicurativa o sfida militare** [aereomales] Un ufficiale della Marina vietnamita illustra la zona dove si sono concentrate le ricerche dell'aereo scomparso (GettyImages). Far sparire un Boeing 777 dai radar non è però esattamente una manovra agevole per i dirottatori. Meno che meno farlo atterrare da qualche parte, senza dargli l'occhio. Gli esperti di tecnologie satellitari ricordano che, per volare per ore senza essere visti, occorre mappare in anticipo tutti i sistemi di rilevamento da incontrare lungo il tragitto, mantenendosi poi sempre su ro

tte e a quote che non li incrocino mai, quasi un'operazione militare. Il Pianeta è pieno di radar: a terra esiste un sistema di controllo primario, che intercetta automaticamente gli aerei di passaggio, e a bordo dei velivoli c'è un sistema secondario, il risponditore automatico (transponder) che capta i segnali. In alcune porzioni di cielo può capitare che i segnali radar degli aerei si diradino da un secondo fino a qualche minuto, dando luogo ai cosiddetti voli scomparsi nel nulla: sfuggirli a lungo però è praticamente impossibile, ameno di non possedere tecnologie molto avanzate. Certo, le acque da scandagliare sono ampie, ma è strano che - in mare, in aria e in terra - non spunti mai una traccia del Boeing volatilizzato. In uno dei cieli più controllati del mondo, poi, quella notte persino i satelliti del Pentagono non hanno rilevato segnali di esplosione. Su internet c'è chi grida alla sfida al mondo della Corea del Nord. E, tra le tante congetture cospirazioniste, un cinico capo di polizia malese ha azzardato: È tutta una truffa assicurativa. Qualcuno avrà acquistato un'acedola con un rimborso enorme, per la sua famiglia. Non escludiamo nulla. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

26 febbraio 2016
Allerta arancione su Liguria, Toscana, Emilia-Romagna e Veneto
Una vasta perturbazione di origine atlantica determinerà, da domani, forteltempo sulle regioni centro-settentrionali con precipitazioni persistenti ed intensità, associate a una forte intensificazione dei venti su granparte del nostro Paese. Il Dipartimento della protezione civile, sulla base delle previsionidisponibili eintesa con le Regioni coinvolte alle quali spettal attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati haemesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo,impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare criticitàidrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nelbollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento(www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla mattina di domani, sabato 27 febbraio, precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio e temporale, dapprima sullaSardegna, in estensione a Liguria, Toscana, Emilia-Romagna, Veneto e Provincia autonoma di Trento, con nevicata diffuse sopra i 500-800 metri su Piemonte eLiguria, in abbassamento fino ai 300-400 metri su Piemonte meridionale eLiguria occidentale, con apporti al suolo abbondanti. Previsti, inoltre, dal pomeriggio di domani, venti da forti a burrasca, sud-orientali su Emilia-Romagna, Lazio, Sicilia e Liguria di levante, settentrionali sulla Liguria di ponente e da quadranti orientali sul Veneto. Attese mareggiate lungo le coste esposte. Dalla tarda serata, sempre di domani, si prevedono precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco, su Lazio ed Umbria. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione, per rischio idrogeologico localizzato sulla Liguria centro-orientale, su granparte della Toscana e dell'Emilia-Romagna e sui bacini del Brenta e dell'Adige in Veneto, mentre per rischio idraulico diffuso sul Veneto meridionale e in Emilia-Romagna, sulla Pianura di Bologna e Ferrara e sulla Pianura di Modena e Reggio Emilia. È stata invece valutata un allerta gialla sulle restanti aree di Liguria, Toscana, Emilia-Romagna e Veneto, su gran parte della Lombardia, sulla Provincia autonoma di Trento, sulle zone interne del Molise, su Umbria, Lazio e Sardegna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del dipartimento della protezione civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Genova, verifica di una tombinatura dopo cedimento stradale

[Redazione]

Alle 16.00 circa del 7 marzo, i Vigili del Fuoco del comando, sono stati impegnati nella verifica di una tombinatura che scende lungo Via Borno. Un cedimento stradale, ha reso necessario intervento dei sommozzatori per la verifica di eventuali ostruzioni della tubazione e della stabilità della volta. Sul posto anche la squadra di Genova Est, la seconda partenza della sede centrale con il carro SAF (Speleo Alpino Fluviale), il funzionario di guardia. La richiesta di intervento è giunta dal Comune di Genova.

Terremoti al Leicester: dai lamenti di Inler alle

[Redazione]

Gokhan Inler durante il riscaldamento con il compagno Shinji Okazaki. Reuters
Neanche un terremoto riesce a rovinare i sogni di gloria del Leicester. E parliamo di un sisma vero, non di uno figurato, come potrebbe essere interpretato lo sfogo di Gokhan Inler raccolto dallo Star, dove il centrocampista arrivato in estate dal Napoli per 5 milioni di sterline ha sostenuto che la vita a Leicester gli sta facendo male perché gioca poco o nulla (attualmente la quarta scelta dietro a Danny Drinkwater, Golo Kante e Andy King). A gennaio ho rifiutato diverse offerte, perché Ranieri mi aveva detto che contava su di me - si lamenta il capitano della Svizzera - ma da quel momento non ho più giocato e ora sono in una situazione critica. Per non intendere rinunciare al progetto: volevo una sfida e ho avuto e lotterei per conquistare un posto da titolare. Frasi che in un qualunque altro club avrebbero probabilmente lasciato più di un segno, ma che nell'oasi felice di Claudio Ranieri non sembrano aver fatto danni. Esattamente come il terremoto registrato in città lo scorso 27 febbraio, proprio mentre al King Power Stadium il Leicester stava giocando contro il Norwich. Leicester, Auxerre, Verona: quando la storia la fanno le "piccole" scosse potenti "Analizzando i dati delle apparecchiature allestite in una scuola a 500 metri dallo stadio ci siamo accorti che i picchi tellurici aumentavano durante le partite - ha spiegato al Sun Richard Hoyle, studente di geologia della locale università - e questo ci ha permesso di concludere che a produrre questi piccoli terremoti era energia improvvisamente rilasciata dai tifosi del Leicester quando veniva segnata una rete". Guarda caso, il picco tellurico più elevato si toccò in concomitanza col gol segnato da Ullas al minuto 89 della sfida contro Norwich che ha dato la vittoria alle Foxes, così i sismografi ad indicare una magnitudo dello 0.3 della scala Richter, paragonabile all'esplosione di una bomba a mano. chiaro che in quell'occasione i tifosi erano molto elettrizzati - ha concluso Hoyle - e ora siamo curiosi di scoprire quale giocatore del Leicester scatterà il sisma più potente, anche se siamo tutti pronti a scommettere che sarà Vardy". I tifosi scatenati del Leicester. Reuters [2c19db98a8] Simona Marchetti

Fukushima, su Sky il docufilm di D’Emilia: ‘Giappone salvo grazie ad una valvola rotta’

[Redazione]

A cinque anni dalla tragedia di Fukushima un esclusivo racconto attraverso gli occhi e la voce del giornalista di SkyTG24 e blogger de ilfattoquotidiano.it PioEmilia, il primo giornalista straniero ad essere entrato nella zona proibita e a raggiungere la centrale nucleare dopocoincidente provocato dal terremoto di magnitudo 9,0 che ha colpito il Giappone settentrionale. Un evento che ha segnato un prima e un dopo, che ha fatto perdere al Giappone la fiducia verso le istituzioni spiega Emilia. Fukushima a nuclear story con anteprima che è stata presentata al Maxxi, il museo nazionale delle arti del XXI secolo a Roma racconta il viaggio del cronista che, da Tokyo, dopo il sisma dell'11 marzo 2011, decise, contrariamente a quello che facevano tutti, di andare nelle zone appena colpite dallo tsunami, 20 km di territorio proprio intorno alla centrale nucleare evacuata dal governo. PioEmilia riuscì a raggiungere i cancelli d'ingresso della centrale, ma senza potervi entrare. Per riuscire vi dovrà attendere il giugno del 2013 quando i vertici della Tepco (Tokyo Electric Power Company, responsabile della centrale nucleare di Fukushima) permettano a un pool di giornalisti stranieri, di accedere a Fukushima Daiichi. Un racconto con più di 300 ore di girato che è divenuto un film che andrà in onda in prima visione assoluta venerdì 11 marzo alle 21.00 su Sky Cinema Cult HD (canale 314 di Sky), Sky TG24 HD (canali 100 e 500 di Sky), e su Sky TG24 (canale 50 del DTT). Prodotto da Teatro Primo Studio Film Beyond e diretto e montato da Matteo Gagliardi, scritto da Christine Reinhold, Matteo Gagliardi e PioEmilia con la voce narrante di Massimo Dapporto e di quella internazionale di Willem Dafoe. All'interno un'importante intervista all'ex Primo Ministro Naoto Kan, premier all'epoca del disastro, che rivela come Tokyo, e probabilmente il Giappone, si siano salvati per un caso fortuito da una catastrofe ben peggiore. Il Paese è salvo per miracolo, spiega Pio Emilia - una parola inesistente in Giappone. Il paese della tecnologia, infatti è salvo grazie ad una valvola che non ha funzionato conclude il giornalista

Genova, "rifiuti differenziati gettati in discarica". Sette arresti, indagati anche Vigili del Fuoco -

[Redazione]

Genova, rifiuti differenziati gettati in discarica. Sette arresti, indagati anche Vigili del Fuoco di F. Q. | 8 marzo 2016
Genova, rifiuti differenziati gettati in discarica. Sette arresti, indagati anche Vigili del Fuoco Ambiente & Veleni
Secondo le indagini dei carabinieri, i sacchetti accuratamente divisi e gettati dai cittadini nelle diverse campagne finivano tutti insieme nella discarica di Scarpino. E finivano per avvelenare terra, aria e acqua del capoluogo ligure di F. Q. | 8 marzo 2016
Commenti Più informazioni su: Genova, Rifiuti, Traffico di Rifiuti
I genovesi si affannavano a riciclare carta, plastica e vetro nelle proprie case, impiegando tempo e risorse ma con l'obiettivo di contribuire almeno in parte alla salvaguardia dell'ambiente. I rifiuti, accuratamente divisi e gettati nelle diverse campagne, finivano però tutti insieme nella discarica di Scarpino, senza distinzioni di alcun genere, vanificando lo sforzo e il lavoro dei cittadini e contribuendo invece ad avvelenare terra, aria e acqua di Genova. E questo il quadro che emerge dall'indagine dei carabinieri del nucleo ambientale del capoluogo ligure, che ha portato ai domiciliari sette persone tra dirigenti, soci e dipendenti di Amiu e Switch 1988 spa, principale subappaltante della municipalizzata genovese per la raccolta differenziata dei rifiuti della città e al sequestro di beni per 1 milione di euro. Le accuse, a vario titolo, sono di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati ambientali e contro la Pubblica Amministrazione e al traffico illecito di rifiuti. Tra i destinatari delle ordinanze cautelari Maurizio Dufour, socio e presidente del cda di Switch 1988 spa, Roberto Curatone, Stefano Ionadi, rispettivamente socio e dipendente della stessa società, Massimo Bizzi, dirigente di Amiu Genova e i dipendenti Roberta Malatesta, Tonino Magnasco e Claudio Angelosanto. Secondo le indagini, fra il 2010 e il 2013 circa il 30% dei rifiuti destinati al riciclo sono stati gettati dagli operatori della Switch nella discarica di Scarpino, mentre Amiu dichiarava percentuali di rifiuti riciclati intorno al 35 e 40%. In realtà la differenziata era circa il 10%.
L'operazione, secondo quanto spiegato dagli stessi carabinieri, rappresenta la prosecuzione dell'attività che il 13 novembre 2014 aveva portato all'arresto dei fratelli Mamone e della famiglia Raschella e dell'allora dirigente dell'ufficio acquisti di Amiu, Corrado Grondona, denunciato nel nuovo filone dell'indagine. Tra gli indagati anche un gruppo di Vigili del Fuoco, pagati secondo l'accusa per evitare una denuncia penale. Nell'ordinanza firmata dal gip Roberto Bossi, si legge che tre pompieri avrebbero accettato dal rappresentante legale della società 800 euro a titolo di sponsorizzazione per omettere la segnalazione all'autorità giudiziaria di un incendio avvenuto nell'impianto della Switch.

MALTEMPO, REGIONE: DOMANI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA GIALLA SU TUTTE ZONE ALLERTA

[Redazione]

"Il Centro Funzionale Regionale ha emesso in data odierna un Bollettino di Criticità Idrogeologica ed Idraulica che riporta una valutazione di Criticità codice giallo per rischio idrogeologico per domani 8 marzo 2016 su tutte le Zone di Allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente ha emesso l'Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

- Accadde oggi: nel 1976 la prima tragedia del Cermis [FOTO] -

[Redazione]

Accadde oggi: nel 1976 la prima tragedia del Cermis [FOTO] Di Monia Sangermano -9 marzo 2016 - 07:30 Grande nevicata a Cortina d'Ampezzo [cermis2-640x427] L hanno chiamata maledizione del Cermis. E un motivo ci sarà. Il Cermis, meglio la sua funivia, ha visto ben due violente tragedie consumarsi nel giro di poco più di vent'anni. Tutti ricordiamo infatti quanto avvenuto il 3 febbraio 1998 nei pressi di Cavalese, località sciistica delle Dolomiti a 40 km nord-est di Trento: un aereo militare statunitense, violando i regolamenti volando a una quota troppo bassa, tranciò il cavo della funivia del Cermis, in Val di Fiemme, facendo precipitare la cabina e uccidendo i 20 occupanti. Ma forse non tutti ricordano che un'altra tragedia, sempre nello stesso luogo e per un incidente dovuto alla negligenza, si era verificata già 22 anni prima. Era una delle ultime corse della giornata, di quel 9 marzo 1976, quando la cabina partita dall'Alpe del Cermis con a bordo 43 persone, di cui 21 turisti provenienti da Amburgo, 11 italiani, 7 austriaci, un francese, il manovratore e alcuni operai dell'impianto, si apprestò a scendere a valle. Giunti a una stazione intermedia gli sciatori dovevano scendere dalla cabina per salire su un'altra che li avrebbe riportati a destinazione. Ma proprio il secondo tratto fu fatale per i turisti: la fune portante dell'impianto cedette e il vagoncino schiantò rovinosamente sulle pendici della montagna dopo un volo di circa 30 metri. Scivolò, rotolò e sbatté per almeno altri 100 metri e infine si fermò in un prato in località Salanzada. Il tutto durò pochi secondi, ma sufficienti a uccidere 42 persone. Ci fu solo una sopravvissuta: una 14enne milanese, Alessandra Piovesana, che se la cavò con entrambe le gambe fratturate, e riuscì a non morire solo perché protetta dai corpi degli altri sciatori. La sua testimonianza fu raccolta solo nel 1998, poco tempo dopo la seconda strage del Cermis: Ebbi inizialmente la sensazione che la cabina andasse indietro, poi il senso di vuoto, la caduta. Svenni, ma tornai in me prima dell'arrivo dei soccorsi. Alessandra è poi morta nel 2009, a soli 49 anni. CERMIS 2 Le indagini per fare luce sulle cause della tragedia e sulla responsabilità, furono lunghe e difficili. Secondo quanto raccolto dai periti, la caduta della cabina venne provocata dal disinserimento dei circuiti automatici di sicurezza, messo in atto, a quanto pare, per velocizzare il trasporto dei passeggeri. La fune traente finì con accavallarsi sull'portante, causandone così il tranciamento e dunque la caduta del vagoncino dirisaltato. Per un incidente la Cassazione ritenne unico responsabile il manovratore, Carlo Schweizer, risultato per altro privo di patente, e dunque condannato a tre anni di reclusione per disastro colposo. Secondo l'avvocato difensore Schweizer fece da capro espiatorio per responsabilità che in realtà dovevano essere imputate alla società di gestione degli impianti. In ogni caso Schweizer scontò solo nove mesi di carcere. Sono stato abbandonato, sono ancora senza lavoro e vivo fra mille umiliazioni, dichiarò ai giornalisti dopo un'altra sciagura, quella di Stava del luglio 1985. Quest'ultima si verificò sempre in val di Fiemme, e i morti questa volta furono 268, seppelliti dal fango dei bacini di decantazione della miniera di Prestavel. Anche Schweizer morì poco dopo la seconda tragedia del Cermis, ma riuscì ad assistere ai funerali delle venti vittime, rivivendo quanto accaduto 22 anni prima, quando iniziò quella che fu definita la maledizione del Cermis. CERMIS 1 42 corpi erano a terra, in fila su dei teli, uno accanto all'altro, con gli infermieri e i medici che si chinavano e li ricomponevano. Era l'epoca delle prime tute da sci colorate, ma anche quelle più sgargianti in quel momento andavano smarrendo il colore, o almeno così mi sembrò, forse per l'emozione. I teli sotto erano macchiati di sangue. Così i cronisti trentini dell'epoca parlarono della scena terribile che si trovarono di fronte. Tra questi Luigi Sardi, ora 77 anni, che scriveva per il quotidiano locale Alto Adige. Le salme delle vittime erano in un corridoio dell'ospedale di Cavalese. Erano anche il procuratore, Mario Agostini, e il presidente della Giunta provinciale, Giorgio Grigolli racconta spersi, spaventati. All'ingresso invece si erano riuniti dei responsabili delle funivie e dei collaudatori ed discutevano tra loro: quella funivia non poteva crollare. Il cavo portante, che si chiamava Ercole, era spesso 52 millimetri, composto di un sapiente intreccio di 148 fili in acciaio e canapa, pesante 58 tonnellate e lungo 2.340 metri. L'aveva una targa alla stazione di partenza. Quel cavo era capace di portare 32 tonnellate, ma la cabina

cadde da 50 metri di altezza sul prato innevato, dopo che la fune traente si accavallò su quella portante, tranciandola. Avvenne dopo che il manovratore Carlo Schweizer, senza patente, alla stazione di mezza via al Dos dei Laresi, ebbe ordine di farla ripartire, dopo che si era bloccata. Eseguì ed escluse il circuito di sicurezza. Usò una chiave che non doveva essere toccata. Invece l'usura del metallo ne dimostrava l'abuso, come si legge nella sentenza del tribunale di Trento del 29 dicembre 1976 che Sardi cita nel suo libro *I due Cermis* del 2002, Curcu e Genovese. Il manovratore senza patente racconta di Schweizer il cronista mi chiamava al giornale ogni giorno e mi ripeteva sempre la sequenza dei fatti. Quando lo incontravo sul posto, lo trovavo sempre più logoro nel vestito e più smunto nel viso. Loro i fatti anche anni dopo, alla seconda tragedia del Cermis. Faticavo a stringergli la mano, perché pensavo al suo dito che aveva premuto il pulsante che aveva escluso la sicurezza e causato tutti quei morti. Cermis. Dopo l'ospedale quella sera del 9 marzo del 1976 aggiunge Sardi corremmo a piedi a vedere il punto dove la cabina era crollata. Non era vicino, ma quando è così ci vai comunque. Era buio, con la sola luce delle fotoricettrici di pompieri, ambulanze e carabinieri. Ma ormai le sirene erano tutte spente, segno che nulla più era da fare. La cabina era sfasciata sulla neve e vicino erano rottami di sci e sangue. Il giorno dopo, col Lagorai illuminato da un sole straordinario, salii sulla montagna fino al punto dove era caduto il cavo: aveva dei refoli azzurrini dove era stato tagliato, come bruciato. Chi era in paese al momento del crollo racconta in base alle testimonianze raccolte descrisse un rumore terribile, come di un terremoto, quando a valle della funivia caddero i contrappesi. Poi ci fu l'arrivo dei parenti delle vittime e la messa funebre con le 42 bare tra una folla silenziosa e singhiozzante. E la gente della valle con una gran pena nel cuore, insieme alla consapevolezza che quella tragedia avrebbe segnato un duro colpo per il nome di quella località, a interrogarsi su cosa fare. E la prima idea fu quella di rifare la funivia: quella che nel 1998 un aereo militare degli Usa si riportò via conclude riferendosi alla seconda tragedia del Cermis. Erano gli anni del boom dello sci e le piste erano affollatissime. Io al Cermis andavo ogni mercoledì, nel mio giorno di riposo, perché era la stazione più bella, nuova, accanto a una cittadina come Cavalese, comoda da Trento.

Laudomia Pucci indagata: omicidio colposo per albero caduto

[Redazione]

Pubblicato il 8 marzo 2016 11:31 | Ultimo aggiornamento: 8 marzo 2016 11:31 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Laudomia Pucci indagata: omicidio colposo per albero caduto[INS::INS]ROMA Laudomia Pucci, figlia dello stilista Emilio Pucci, è indagata per omicidio colposo. La vicenda è quella relativa alla caduta di un grosso albero sulla via Laurentina a Tor San Lorenzo, Roma, che ha causato la morte di due egiziani e il ferimento grave di una donna. I tre, a bordo di una Ford Fiesta, sono stati travolti e schiacciati dall'albero: due sono morti sul colpo mentre la donna, moglie di una delle due vittime, è ancora ricoverata in prognosi riservata. L'albero caduto si trovava nella proprietà di Laudomia Pucci. Da qui l'inchiesta che punta a chiarire se ci siano responsabilità dei proprietari nella caduta dell'albero. Racconta Il Giornale che Laudomia Pucci è l'unica indagata: Al momento è anche l'unica indagata per il crollo dell'albero che giovedì scorso ha travolto e ucciso, sulla via Laurentina a Tor San Lorenzo, Roma, due fratelli egiziani di 45 e 55 anni che viaggiavano su una Ford Fiesta. Nell'incidente si è salvata la moglie di una delle due vittime. Ora è ricoverata in prognosi riservata. I carabinieri dopo le prime indagini preliminari sono risaliti alla proprietaria del terreno a cui sarebbero da imputare le eventuali responsabilità. Sulla scrivania del pubblico ministero è giunta una cartella con il nome di Laudomia Pucci, erede della nobile famiglia Pucci. Alla figlia dello stilista si contesta l'ipotesi di reato, dopo che la Procura di Velletri ha conferito l'incarico per autopsia. Un atto dovuto per consentire alla donna di nominare i propri periti di parte. La posizione della Pucci rimane al vaglio degli investigatori che stanno accertando quanto la mancata incuria del pino essere la reale causa della tragedia, oltre al maltempo. Ai consulenti spetterà il compito di fornire le prove per respingere l'accusa.

YOUTUBE Leicester-Norwich, gol Ulloa provoca mini-terremoto

[Redazione]

Pubblicato il 8 marzo 2016 14:34 | Ultimo aggiornamento: 8 marzo 2016 14:35 di Redazione Blitz
Ulloa esulta
ROMA I gol del Leicester dei sogni di Claudio Ranieri un terremoto, oltre che sportivo, lo hanno già determinato, anche se per fortuna di piccole dimensioni. È successo il 27 febbraio scorso, quando all'89 Leonardo Ulloa ha segnato il gol decisivo del successo sul Norwich. Studiosi di geologia hanno registrato in prossimità del King Power Stadium in quel preciso istante una mini-scossa di 0,3 gradi della scala Richter, paragonabile all'esplosione di una bomba a mano, dovuta all'energia sprigionata dai tifosi in festa. Analizzando i dati delle apparecchiature allestite in una scuola a 500 metri dallo stadio ci siamo accorti che i picchi tellurici aumentavano durante le partite ha spiegato al Sun Richard Hoyle, studente di geologia della locale università e questo ci ha permesso di concludere che a produrre questi piccoli terremoti era l'energia improvvisamente rilasciata dai tifosi del Leicester quando veniva segnata una rete. È chiaro che in quell'occasione i tifosi erano molto elettrizzati ha concluso Hoyle e ora siamo curiosi di scoprire quale giocatore del Leicester scatterà l'onda sismica più potente, anche se siamo tutti pronti a scommettere che sarà Vardy.
<http://www.blitzquotidiano.it/wp/wp-content/uploads/2016/03/Leicester-vs-Norwich-1-0-Goal-Ulloa-2016.mp4>

YOUTUBE California: treno pendolari in acqua: 14 feriti FOTO

[Redazione]

Pubblicato il 8 marzo 2016 08:21 | Ultimo aggiornamento: 8 marzo 2016 08:21 di Redazione Blitz Guarda la versione ingrandita di California: treno pendolari in acqua: 14 feriti FOTO California: treno pendolari in acqua: 14 feriti FOTO [INS::INS] SAN FRANCISCO (USA) Un treno di pendolari è deragliato nella notte tra il 7 e il 8 marzo nella California centrale e il primo vagone è finito in un torrente in piena, causando il ferimento di 14 passeggeri di cui quattro in modo grave. Il vagone è stato parzialmente sommerso dall'acqua e l'equipaggio ha dovuto combattere contro la corrente del fiume per portare fuori le persone intrappolate, spiega lo sceriffo della contea di Alameda. Il treno n. 10 della Altamont Corridor Express (Ace) era in viaggio da San Jose a Stockton con 214 passeggeri a bordo quando è uscito dai binari vicino Sunol, una zona rurale di Alameda a circa 45 miglia a est di San Francisco. Al momento dell'incidente imperversava una forte pioggia, secondo i testimoni. Il portavoce del Dipartimento dello sceriffo della contea, JD Nelson, ha detto all'Associated Press che le due vetture anteriori sul treno numero 10 Altamont Corridor Express (ACE) sono andati al largo delle tracce vicino Niles Canyon Road a Sunol, circa 45 miglia a est di San Francisco. La causa del deragliamento non è chiara. I funzionari hanno detto pioveva forte nella zona in quel momento. Le immagini pubblicate su Twitter hanno mostrato una delle vetture parzialmente sommerso in acqua. Nelson ha detto che l'equipaggio ha dovuto combattere le correnti del torrente per tirare i passeggeri fuori dal vagone parzialmente sommerso. Non è stato immediatamente chiaro se tutti i feriti erano a bordo della macchina che è andata in acqua, o quante persone stava trasportando. I funzionari del treno espresso hanno detto alla radio KCBS che c'erano 214 passeggeri che viaggiavano in treno al momento del deragliamento. I feriti sono stati trasportati in ospedale dopo aver ricevuto i primi soccorsi da un gruppo di paramedici. FOTO ANSA. Immagine 1 di 2 [California: treno pendolari in acqua: 14 feriti FOTO Immagine 1 di 2 <http://www.blitzquotidiano.it/wp/wp-content/uploads/2016/03/Train-Car-Derails-Falls-Into-Creek-In-California.mp4>

Mezzana Bigli sfida la Cina nella produzione di erbicidi

[Redazione]

Mezzana Bigli (Pavia), 9 marzo 2016 - Parte da Mezzana Bigli la sfida italiana, ma anche europea, alla concorrenza asiatica nella produzione di un erbicida. Il prodotto in questione si chiama clomazone ed è appunto un erbicida che finora veniva prodotto quasi esclusivamente in Cina, con processi onerosi e un elevato impatto ambientale. Ora però la società Oxon, del gruppo Sipcam-Oxon con sede a Pero, sta realizzando nel suo sito industriale a Mezzana Bigli il primo impianto italiano ed europeo per la produzione appunto del clomazone. Un impianto di ultima generazione, denominato K960, che avrà una capacità produttiva annua di 800 tonnellate e sarà avviato nel corso dell'anno, che è anche anno del 70esimo anniversario di attività del gruppo. Il nuovo processo industriale è stato sviluppato dal 2010, con un investimento complessivo di ben 14 milioni di euro. "In due anni spiega Eugenio Pallucca, direttore tecnico della società è stato scoperto e sviluppato su scala kilo-lab un nuovo processo chimico per la sintesi del principio attivo, unico, innovativo e competitivo. Nei successivi tre anni il processo è stato ottimizzato su scala pilota con un lavoro di team che ha coinvolto ricercatori ingegneri di processo e ha portato al miglioramento di efficienza, minimizzazione dei sottoprodotti, riduzione dei costi, individuazione di materiali e apparecchiature più idonee per la realizzazione dell'impianto industriale e all'approfondimento degli aspetti di sicurezza, con l'individuazione di soluzioni tecniche e definizione delle misure preventive". L'erbicida che verrà prodotto a Mezzana Bigli può essere usato su un ampio numero di colture, in particolare su canna da zucchero, soia, riso, colza, mais, patata, cotone, tabacco, ortaggi, piselli e fagioli. Oltre ad essere più efficace di altri, avrebbe un contenuto impatto ambientale per le dosi applicative richieste. "Il clomazone spiega ancora Pallucca viene assorbito da radici e germogli e viene traslocato verso l'alto nella pianta dove inibisce la biosintesi dei pigmenti fotosintetici in specie sensibili. Svolge attività erbicida di pre-emergenza, con un meccanismo di azione non comune ai tradizionali erbicidi". La sfida del nuovo impianto alla concorrenza asiatica è fondata sulla tutela dell'ambiente. "Non sono note dice Giovanni Affaba, amministratore delegato Sipcam-Oxon produzioni di clomazone sul territorio italiano ed europeo; per la quasi totalità la produzione viene realizzata in Cina con processi onerosi a basso rendimento che forniscono un prodotto di scarsa qualità e hanno un elevato impatto ambientale". RIPRODUZIONE RISERVATA